Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 307

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 25 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866.

BOLLETTINO N. 570

Ripresa di combattimenti nella regione di Barce

Attacco nemico respinto a Sollum

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica i combattimenti si sono riaccesi nella regione a sud di Barce. Nuclei meccanizzati nemici hanno ripetutamente attaccato le nostre truppe allo scopo di ostacolarne i movimenti in corso.

Sul fronte di Sollum, una puntata avversaria è stata respinta; nella zona di Bardia nulla di notevole da segnalare.

Bombardamenti di formazioni aeree tedesche contro obiettivi terrestri hanno conseguito visibili risultati.

Il nemico ha perduto tre velivoli ad opera della caccia germanica; al largo di Marsa Matruh un nostro ricognitore, attaccato da tre « Hurricane », ne ha abbattuto uno ed è rientrato alla base con cinque feriti a bordo.

L'affettuoso costante pensiero della Patria è per l'Esercito in armi

I doni di Natale alle truppe del C.S.I.R.

(Da uno degli inviati speciali della « Stefani »)

FRONTE ORIENTALE, 24.

La ricorrenza del Santo Natale trova tutte le truppe del Corpo di spedizione italiano schierate in prima linea sui nevosi campi di battaglia del bacino del Donez. In questa terra desolata dalla spietata lotta antireligiosa che aveva abolito ogni solennità e distrutto ogni profumo e poesia della cristianità, la celebrazione natalizia assume particolare significato e solennità. L'affettuoso e costante pensiero della Patria giunge in questa solenne ricorrenza alle nostre valorose truppe in linea e si manifesta in forme concrete e particolarmente gradite.

Dalle organizzazioni del Partito e dagli enti dell'Esercito preposti alla assistenza sono arrivati in questi giorni alle truppe ingenti quantitativi di pacchi doni e di generi vari di conforto che sono stati distribuiti a tutti i reparti del C. S. I. R. di guisa che nel giorno natalizio ogni soldato e ogni ufficiale ha un segno tangibile del pensiero della Patria lontana.

Le organizzazioni femminili del Partito si sono particolarmente prodigate nel confezionare dei pacchi dono contenenti indumenti di lana, dolci, sigarette ed altre cose utili e piacevoli, che giungono graditissime ed opportune al soldato combattente.

Dai Fasci femminili della madre Patria e dai Fasci italiani di Bucarest e di Budapest sono arrivati ai soldati del C.S.I.R. non meno di 40 mila di tali pacchi dono. Non meno cospicui sono i generi raccolti dagli enti addetti alla propaganda per l'Esercito ed inviati al fronte con apposito treno per complessive 650 tonnellate di generi di conforto. Questo convoglio in pochi giorni ha scaricato e distribuito a tutte le unità del C.S.I.R. non meno di 15 mila bottiglie di cognac, 6 mila bottiglie di liquori vari, 40 mila pezzi di saponette, un milione circa di sigari e sigarette, 100 mila scatole di fiammiferi, vari quintali di caramelle, centinaia di fiaschi di vino bianco ecc. Oltre a questi generi gastronomici, un treno speciale per l'assistenza alle truppe ha anche recato numerosi apparecchi radio riceventi, parecchie decine di biblioteche, composte di 80 volumi ciascuna — da distribuirsi specialmente ai feriti degli ospedali — parecchie decine di migliaia di fogli di carta da lettere e buste, cartoline illustrate, matite, penne ecc.

Allo scopo di offrire svaghi ai soldati e particolarmente a quelli feriti o ammalati, sono state effettuate a mezzo di autocinema sonori, numerosi spettacoli cinematografici, presso gli ospedaletti da campo e presso i vari reparti delle Divisioni.

Gli scontri navali italo-inglesi in un commento della stampa turca

ISTANBUL, 24.

Il giornale *Bellogiu* prendendo occasione dall'ultima battaglia navale svoltasi a nord del golfo sirtico e conclusasi a favore della flotta italiana, constata che finora si sono verificate tre battaglie navali propriamente dette tra la flotta italiana e quella inglese.

La prima è avvenuta a Punta Stilo ed è terminata con l'abbandono della zona di battaglia da parte della flotta inglese; la seconda a Capo Teulada conclusasi anche questa come la precedente; la terza, quella del golfo Sirtico, che ha visto la flotta inglese disperdersi tra la nebbia artificialmente provocata per nascondersi alla flotta italiana.

Il giornale ne deduce che la flotta italiana ha fatto bravamente le sue prove, e, cosa più importante è restata ogni volta padrona della zona di battaglia.

Accennando alle perdite navali inglesi negli ultimi tempi, il giornale constata che l'Inghilterra ha perduto 15 incrociatori tra danneggiati ed affondati. Concludendo il giornale afferma che la padronanza inglese del Mediterraneo è diventata inesistente mentre la flotta italiana fa buona guardia nel canale di Sicilia.

I solenni funerali a Napoli dell'eroico generale Borsarelli comandante della "Trento"

NAPOLI, 24.

Stamane si sono svolti i solenni funerali della gloriosa salma del Generale Borsarelli comandante della Divisione « Trento » che fu gravemente ferito in Marmarica. Il corteo era aperto dalla banda del presidio, cui seguivano le rappresentanze militari. Innumerevoli corone erano portate a braccia dai soldati.

Seguivano il carro i parenti dell'Estinto, autorità e gerarchie, un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi, rappresentanze dei gruppi rionali e infermiere volontarie della Croce Rossa.

Lungo il percorso, dall'ospedale militare della Trinità alla stazione, la folla ha reso il commosso omaggio di Napoli al fiero Soldato che si è spento con la visione luminosa della Patria e dei suoi prodi fanti.

La salma sarà fatta proseguire per Torino.

Fiero proclama di Mannerheim all'Esercito finlandese

HELSINKI, 24.

Il maresciallo Mannerheim comandante supremo ha rivolto all'Esercito il seguente proclama:

« L'Esercito finlandese si trova nuovamente per il Natale al fronte. Centinaia di migliaia di famiglie hanno il padre o il figlio o ambedue lontani per difendere con le armi in pugno la pace natalizia e le loro case. Così fu nella dura ma eroica guerra invernale di due anni orsono, così è oggi nella terza e definitiva fase della nostra lotta per l'indipendenza.

La nostra lotta per la libertà deve terminare con la vittoria per salvare la nostra libertà, la nostra fede cristiana e la nostra cultura occidentale. Noi conquistiamo al nostro popolo e alle nostre generazioni future una pace duratura.

Io conosco le vostre fatiche e gli incredibili successi da voi raggiunti di mese in mese nell'esecuzione del vostro compito. Ho fiducia che non vi verranno a mancare le forze nel bel mezzo della lotta ma anzi credo che ognuno si sacrificherà finchè il pericolo che minaccia il nostro popolo sarà eliminato.

In molte case, si sente oggi, nella notte di Natale, l'assenza del padre o del figlio che non torneranno mai più. Essi hanno sacrificato quanto avevano di più caro per la pace e l'intangibilità dei loro focolari. L'Esercito finlandese onora con riverente pensiero di riconoscenza la schiera degli eroi.

In questo Natale sono con i miei pensieri presso voi tutti sulla linea del fuoco, nei ricoveri, nelle tende, sugli scogli delle vedette marine, sugli scafi della sorveglianza costiera, come in tutte le case, dove si sente la nostalgia per i familiari che sono lontani per difendere il Paese.

Conceda l'Altissimo che dopo questo Natale di guerra sorga per tutto il popolo finlandese una aurora di pace duratura e un'epoca benefica di lavoro ».

Generosa offerta del Principe di Piemonte all'E. C. A. di Napoli

NAPOLI, 24.

Anche quest'anno l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha voluto mostrare in modo tangibile il suo interessamento per i bisogni delle famiglie meno abbienti napoletane e la Sua Alta considerazione per l'attività assistenziale che svolge l'Ente comunale di assistenza mettendo a disposizione di quest'ultimo in occasione delle feste natalizie, oltre alla offerta di lire 30 mila, venti daini spediti dal Gran Cacciatore della Maestà del Re Imperatore.

Il dono generoso sarà destinato ad integrare il rancio speciale che, come ormai è consuetudine, il Podestà, presidente dell'Ente comunale assistenziale, ha disposto venga somministrato agli assistiti nella ricorrenza del Santo Natale presso i 34 refettori dell'Ente. Così la festa natalizia assumerà per gli assistiti il più alto significato di espressione tangibile di quella solidarietà sociale che è caratteristica del Regime fascista.

La guerra in Asia orientale

La situazione è dominata dalle truppe nipponiche - A Londra si teme uno sbarco a Sumatra - Le Filippine o Singapore? - Valutazioni britanniche sulle forze operanti

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 24.

Lo sviluppo degli avvenimenti in Asia Orientale suscita crescenti preoccupazioni nei circoli politici londinesi i quali seguono con apprensione le fasi della lotta che si svolge violenta intorno ai cardini del complesso sistema anglo-americano.

In Gran Bretagna si teme in questi giorni che i giapponesi dalle nuove posizioni dell'isola di Penang possano effettuare anche uno sbarco a Sumatra: sbarco che renderebbe anche più difficile l'arrivo di qualsiasi aiuto attraverso lo stretto di Malacca per sostenere la posizione di Singapore.

Per la prima volta Londra si preoccupa di assicurarsi un maggior appoggio da parte dell'India e numerosi parlamentari hanno compiuto passi presso Churchill affinchè esamini la possibilità di entrare in negoziati con i capi del movimento nazionalista indiano.

Ma la stampa inglese rispecchia chiaramente le innumerevoli difficoltà che si presentano al Governo per conseguire risultati concreti. I giornali frattanto continuano a pubblicare corrispondenze da Singapore che descrivono le fasi dell'avanzata giapponese nella zona di Ipoh, centro minerario dello stagno.

Gli inglesi affermano che colà sarà decisa la sorte della Malesia.

Dal canto suo il Times, nell'articolo di fondo, non può fare dell'ottimismo circa la minaccia che incombe su Singapore e scrive: « La situazione sul territorio di Singapore, che è di grande valore sia economicamente che militarmente per gli Stati Uniti e l'Inghilterra, è causa di grandi preoccupazioni. Il nemico continua la sua avanzata in una maniera addirittura impressionante. Si nota come il problema di Singapore non sia solamente un problema britannico ma anche — così dichiara la stampa d'oltre Atlantico — un problema statunitense, giacchè, come afferma il New York Times, senza questa base l'America si vedrebbe posta di fronte ad un avversario in grado di recare offesa agli Stati Uniti da lontano, mentre gli americani sarebbero impotenti a difendersi».

A proposito di questa affermazione si discute già a Londra ed a Washington sulla opportunità di concentrare tutta la difesa alleata in Malesia, sacrificando le Filippine. Appare quindi evidente la impossibilità per gli anglo-americani di sostenere la lotta su più fronti. D'altro canto, le informazioni che si hanno sul corso della battaglia nelle Filippine, lasciano prevedere che nell'Arcipelago la situazione continua ad essere favorevole ai giapponesi.

Si ammette che i nipponici hanno iniziato un movimento a tenaglia contro Manila sbarcando ingenti forze nella costa a sud-est di Luzon e di Antimonan, di fronte a Lucena. Così i giapponesi avanzano tanto a nord che a sud. Antimonan, sulle principali reti di strade che vanno da nord a sud, dista solo 10 miglia da Nalighay, città posta sulla linea ferroviaria di Manila.

I soldati nipponici fanno ora pressione sulla capitale tanto da nord-ovest che da sud-est.

Tali notizie vengono presentate in tono più rassegnato che sconfortante, in quanto si insiste a sminuire il valore strategico dell'Arcipelago definito, fino a ieri la scolta avanzata degli Stati Uniti in Asia. I giornali si dilungano anche in arbitrarie valutazioni delle forze alleate e giapponesi impegnate nella lotta. Il Daily Mail scrive che « il Giappone avrebbe mobilitato circa 100 divisioni con quasi 2 milioni di soldati. In Malesia i giapponesi impiegherebbero cinque divisioni e nelle Filippine tre. L'Inghilterra l'America e le Indie orientali olandesi avrebbero complessivamente in Asia orientale un milione e 500 mila soldati.

Il Giappone impiegherebbe in Cina e 36 divisioni, avendone altre 33 nel Manciukuo e 4 in Indocina. Si afferma inoltre che il Giappone impiegherebbe 1500 aeroplani nel sud del Pacifico, 500 nel Manciukuo, 100 in Cina e 500 o 600 a Singapore. Si dichiara infine che le forze aeree unite della Gran Bretagna e dell'Olanda a Singapore ed a Batavia ammonterebbero a 1500 apparecchi ». In tali cifre si è dimenticato di annoverare le divisioni della Cina di Cian Kai Scek ed il numero degli apparecchi degli Stati Uniti.

Questi calcoli non tornano quindi certamente in onore degli alleati i quali, disponendo di forze superiori, non sono in grado di fronteggiare gli attacchi nipponici in qualunque settore del teatro delle operazioni.

Notiziario da Tokio

L'isola di Woke completamente in mano giapponese — Mentre Churchill e Roosevelt discutono i nipponici agiscono — Duello aereo sopra Rangoon — Attrezzatura di guerra della Nazione

TOKIO, 24.

Il Quartier Generale imperiale conferma che l'isola di Wake si trova ora completamente nelle mani dei giapponesi. Un corpo di sbarco giapponese giuntovi, infatti, nella notte temporalesca del 22 scorso, alle 10.30 di ieri ne aveva completata l'occupazione e il Quartier Generale imperiale aggiunge che i giapponesi hanno perduto due cacciatorpediniere durante le operazioni di sbarco.

L'Agenzia « Domei » rileva che mentre Churchill e Roosevelt stanno discutendo con molta preoccupazione sui problemi della guerra a Washington, le forze navali giapponesi sfidano i cannoni degli Stati Uniti e ieri sono riuscite ad impadronirsi totalmente dell'isola Wake. Con la caduta dell'isola, gli americani vengono a perdere oltre un terzo della loro linea di difesa del Pacifico che si estendeva per 14 mila chilometri, da S. Francisco a Manilla.

Perdono, inoltre, una potente base navale ed aerea ed uno dei loro più importanti tentacoli, grazie al quale speravano di poter soffocare il Giappone.

Inoltre mentre a Washington si discute, altri avamposti americani assai importanti come quelli delle Filippine, vedono le forze nipponiche impegnate in una lotta violentissima con le forze degli Stati Uniti. Si combatte infatti, sulla costa orientale nella baia di Lingayen a nord di Manilla, dove da fonte americana si ritiene che i giapponesi abbiano sbarcato 100 mila uomini potentemente sostenuti dalla Marina e dall'Aviazione. Inoltre, quasi a dare l'impressione della superiorità acquistata dalle forze navali giapponesi, sottomarini nipponici affondano navi cisterne negli Stati Uniti, al largo delle stesse coste della California, il cui totale ammonta ormai a cinque.

La radio americana continua, intanto, inutilmente a celebrare il gesto dei difensori di Hong Kong, i quali hanno rifiutato di arrendersi.

Viceversa la radio canadese sottolinea, in tono molto triste, le gravi perdite sostenute dal corpo di spedizione canadese recentemente inviato a sostenere la guarnigione di quella piazzaforte britannica, sottolineando che la maggior parte dei soldati canadesi sono ormai morti, feriti o prigionieri.

Frattanto le forze aeree nipponiche continuano a bombardare Rangoon distruggendone l'aeroporto, le aviorimesse e i depositi. Gli aerei nipponici hanno anche colpito con successo caserme, uffici governativi e la stazione ferroviaria della capitale della Birmania. Stamane gli abitanti di Rangoon hanno visto gli apparecchi giapponesi abbattere oltre 10 aeroplani britannici, mentre molti altri ne venivano distrutti al suolo. La scena si è ripetuta su scala ancora maggiore nel pomeriggio, quando gli apparecchi giapponesi hanno abbattuto 21 dei 22 apparecchi da caccia che cercavano di ostacolarne l'azione.

Secondo informazioni da fonte britannica la situazione della peni- in quanto i giapponesi continuano sola di Malacca è tuttora invariata a premere le truppe nemiche per aprirsi la strada verso Ipoh ed altri punti importanti ed eventualmente verso la base stessa di Singapore.

Anche in questo settore l'azione aerea è molto importante e i giapponesi avrebbero abbattuto una quindicina di apparecchi nemici in combattimenti aerei ed altri due a terra. In sostanza, i giapponesi hanno ormai la superiorità aerea nella penisola di Malacca.

L'Agenzia « Domei » segnala come ormai anche gli australiani cominciano a preoccuparsi della difesa del proprio Paese e chiedono maggior posto alla propria rappresentanza in seno ai consigli di guerra interalleati.

L'attrezzatura di guerra della Nazione ha fatto altro passo in avanti con l'assunzione del completo controllo di varie importanti attività nazionali da parte del Ministero del commercio e dell'industria il quale ha stabilito che dal 10 del prossimo gennaio sarà istituita una associazione per il controllo del commercio estero. Tale organo di carattere semi-ufficiale, avrà il compito di collaborare col Governo per uno schema di politica commerciale, tracciare i piani per l'esecuzione della politica commerciale, determinare un piano di provvedimenti per promuovere il commercio con l'estero.

Il primo bilancio della guerra nel Pacifico

ROMA, 24.

L'Agenzia Domei *comunica l'elenco dei danni inferti alla Marina ed all'Aviazione angloamericana dalle Forze Armate nipponiche dal principio della guerra a tutto il 22 corrente:*

Navi da guerra affondate: *corazzate sette, incrociatori due, cacciatorpediniere uno, sottomarini nove (più sette probabili), cannoniere due, dragamine uno, navi da scorta uno, « mas » sei.*

Navi da guerra danneggiate gravemente: *corazzate tre, incrociatori due, cacciatorpediniere quattro, navi ausiliarie due, cannoniere due.*

Navi da guerra danneggiate: *corazzate una, incrociatori quattro.*

Navi da guerra catturate: *cannoniere uno.*

Aeroplani: *abbattuti in volo 114 (fra i quali 16 grandi).*

Aeroplani distrutti al suolo: *662 (fra i quali 72 grandi).*

I giapponesi hanno riportato le seguenti perdite:

Navi da guerra: *cacciatorpediniere affondati uno, dragamine affondati uno, dragamine danneggiati uno, incrociatori leggermente danneggiati uno, sottomarini speciali non ancora tornati cinque.*

Aeroplani: *perduti 72.*

Il porto di Singapore. In basso: proiettili di grosso calibro sulla banchina

Una forte e precisa requisitoria del Maresciallo Antonescu contro i giudei

ROMA, 24.

Il presidente della « Federazione dell'Unione delle comunità ebraiche in Romania », ha rivolto al Maresciallo Antonescu più petizioni, con le quali si lamenta del trattamento inflitto ai giudei della Bessarabia e della Bucovina, e delle misure prese per l'invio di essi nei ghetti sul Bug.

A queste domande il Maresciallo ha così risposto: « Nelle due petizioni successive mi parlate « della orribile tragedia » e mi « implorate » con parole impressionanti facendo appello alla « coscienza e all'umanità » e sottolineando che « è vostro dovere » di rivolgervi a « me » e solo a me per quanto riguarda la sorte degli ebrei in Romania, i quali sono passati nei ghetti preparati per loro sul Bug. Per aggiungere anche del tragico al vostro intervento sottolineate che questa misura è « la morte, la morte, e solo la morte, senza nessuna colpa all'infuori di quella di essere ebreo ».

Nessuno può essere più sensibile di me alla sofferenza degli umili senza protezione. Comprendo quindi il vostro dolore, ma dovevate a maggiore ragione comprendere anche voi tutti, a suo tempo, il mio dolore che era quello di un popolo intero. Avete mai pensato a quello che è avvenuto nelle nostre anime l'anno scorso, quando, dovemmo evacuare la Bessarabia, e quello che avviene oggi, quando, giorno per giorno, ora per ora, paghiamo con nobiltà e con sangue, con molto sangue, l'odio col quale i correligionari vostri della Bessarabia ci hanno trattato durante la ritirata dalla Bessarabia e col quale ci hanno accolto al nostro ritorno sino ad Odessa ed al Mar di Azov? Ma, per una tradizionale abitudine, volete trasformarvi anche questa volta da accusati in accusatori, fingendo di dimenticare le cause che hanno determinato la situazione di cui vi lamentate.

Permettete che vi interroghi, e che, per tramite vostro, interroghi tutti i giudei, i quali hanno applaudito tanto più freneticamente quanto più grandi erano le sofferenze i colpi ricevuti da noi. Che cosa avete fatto voi l'anno scorso, quando siete venuto a conoscenza del contegno assunto dagli ebrei della Bessarabia e della Bucovina verso le nostre truppe che si ritiravano, e che fino a quel momento avevano salvaguardato la tranquillità e le ricchezze degli ebrei di quelle regioni?

Prima della apparizione delle truppe sovietiche, i giudei ben protetti, di Bessarabia e di Bucovina, hanno sputato sui nostri ufficiali, hanno loro staccato le spalline e strappate le divise, e, quando hanno potuto, hanno ucciso vigliaccamente i nostri soldati in maniera più che barbara. Gli stessi vigliacchi hanno accolto l'arrivo delle truppe sovietiche con fiori e le hanno festeggiate con grandi manifestazioni di gioia. Abbiamo fotografie che lo dimostrano. Nel periodo della occupazione bolscevica, gli stessi giudei hanno tradito i più buoni romeni, denunciandoli all'ira comunista, e provocando così tanto pianto e tanto lutto a numerose famiglie. Nelle cantine di Chisinau, giornalmente, si rinvengono, orribilmente mutilati, i cadaveri dei nostri martiri, i quali sono stati così ricompensati dell'aver per venti anni teso la mano a queste selvagge belve ingrate.

Questi fatti sono conosciuti da tutti, conosciuti sicuramente anche da voi e, se volete, voi potete ricostruire facilmente ogni particolare. Vi siete mai domandato, perchè i giudei della Bessarabia abbiano incendiato le loro case prima di ritirarsi? Come potete spiegare che, durante la nostra avanzata, abbiamo trovati ragazzi giudei, in età di 14-15 anni, con le tasche piene di granate? Vi siete mai domandato, quanti dei nostri sono stati uccisi vigliaccamente dai vostri correligionari? Quanti fra loro sono stati sepolti, prima di essere uccisi? Volete anche su questi fatti delle dimostrazioni? Le avrete. Sono atti di odio, spinti fino alla pazzia, commessi dai vostri giudei contro il popolo romeno, tollerante ed ospitale, però oggi dignitoso e cosciente dei suoi diritti.

Come giusta riconoscenza alla nobile ospitalità, con la quale sono stati accolti e trattati in mezzo a noi, i giudei, in qualità di commissari sovietici, spingono contro di noi le truppe sovietiche della regione di Odessa, con una ferocia senza pari, riconosciuta dagli stessi prigionieri russi, ad un inutile massacro, soltanto allo scopo di procurarci dei danni. Nella regione del Mar d'Azov, le nostre truppe, ritirandosi temporaneamente, hanno lasciato sul posto qualche ufficiale e qualche soldato ferito. Quando hanno ripreso la avanzata, li hanno trovati mutilati in modo orribile. Uomini che potevano essere salvati hanno esalato invece l'ultimo respiro fra sofferenze orrende. Sono stati loro strappati gli occhi, è stata loro tagliata la lingua, mozzato il naso, sono state loro troncate le orecchie. Vi rendete conto dello spettacolo?

Vi spaventate? Vi fa pietà? Vi domando il perchè di tanto odio da parte degli ebrei russi, con i quali non abbiamo avuto mai niente da dividere. Ma, il loro odio, è l'odio di tutti i giudei: è anche il vostro. Se in realtà avete cuore, non dovreste avere pietà di chi non merita, ma bensì di chi merita. Dovreste piangere assieme con le mamme, che hanno perso i loro figli nelle più spaventose torture, e non con coloro che si sono procurato il male, e che lo fanno anche a voi ».

Le udienze del Duce

Il ministro di Stato Verlaci

ROMA, 24.

Il Duce, alla presenza del conte Ciano, ha ricevuto il Ministro di Stato Shejuet Verlaci, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha espresso all'Eccellenza Verlaci il suo compiacimento per l'opera da lui svolta in oltre due anni quale Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno di Albania.

Il generale Rosi

Il Duce ha ricevuto il gen. Rosi comandante della 6ª Armata, il quale gli ha fatto un ampio rapporto sulla situazione delle truppe che presidiano il settore.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione di quanto è stato fatto e di quanto si sta facendo per portare al massimo di efficienza truppe e servizi della VI Armata.

Gli industriali Ducati

Il Duce ha ricevuto i fratelli Ducati di Bologna, che, accompagnati dal sen. Marescalchi, gli hanno presentato una caratteristica pubblicazione che raccoglie spontanei scritti di operai della « Ducati », impressioni della visita del Duce a quegli stabilimenti del 7 ottobre di quest'anno.

I fratelli Ducati hanno poi riferito sul piano di sviluppo della loro industria, in relazione alle direttive impartite dal Duce stesso durante la visita memorabile. Infine è stato presentato al Duce il primo esemplare della nuova macchina calcolatrice totalmente autarchica, realizzata negli stabilimenti « Ducati » per il potenziamento delle attività anche nel campo civile.

Il Duce si è vivamente compiaciuto e, dopo avere impartito le direttive ai giovani industriali bolognesi, ha affidato loro l'incarico di portare il suo saluto ai camerati lavoratori della « Ducati ».

Intervista di von Ribbentrop a un giornalista spagnolo

"La vittoria finale della Germania e degli alleati è certa, quanto il giro della terra intorno al sole„

BERLINO, 24.

Il ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha concessa una intervista al rappresentante della agenzia di informazioni spagnola « E.F.E. », Arus, nella quale ha ribadito che la colpa di questa guerra ricade unicamente su Roosevelt riaffermando la volontà delle potenze del Tripartito di condurre la guerra, senza compromessi fino alla vittoria finale.

Alla domanda del giornalista sui motivi che hanno deciso gli sviluppi della guerra e su come il Ministro degli esteri giudichi l'estensione del conflitto, egli ha risposto, tra l'altro:

« La colpa della estensione della guerra ricade, esclusivamente sul signor Roosevelt. Egli ha cercato di strangolare il Giappone, così come il signor Churchill in combutta con Roosevelt, ha cercato di strangolare in Europa la Germania e l'Italia. Infatti, egli ha praticato negli ultimi anni una politica che può essere qualificata soltanto di megalomane, nei confronti dei suoi amici e spinta da mania di persecuzione, nei confronti nei suoi nemici.

Roosevelt ha ora incassato un colpo dal quale non potrà rimettersi tanto facilmente. Nei primi tre giorni delle ostilità, i giapponesi sono riusciti a distruggere, praticamente, tutta la flotta militare americana del Pacifico e ad affondare le ultime navi da battaglia moderne, ancora rimaste a disposizione dell'Inghilterra ed inviate nell'Asia orientale. In tal modo i nostri alleati nipponici hanno guadagnato al Giappone nel corso di tre giorni la supremazia in mare e nell'aria nella zona dell'Asia orientale ».

Ad un'altra domanda del corrispondente circa la collaborazione fra l'Asse e il Giappone e se tale collaborazione sia stata preparata da lungo tempo per attaccare un giorno con tale blocco — come dicono i nemici della Germania — le democrazie, il ministro degli esteri del Reich ha dichiarato non essere nulla di più falso. «Dopo l'avvento al potere del Nazionalsocialismo — ha proseguito il ministro degli esteri del Reich — la politica estera tedesca è stata influenzata, in modo decisivo dalla sua insormontabile antitesi con il bolscevismo e col suo esponente il Comintern di Mosca. Perciò sin dal 1933; per desiderio del Führer, presi i primi contatti con Tokio dove trovai comprensione per un blocco di tutti gli Stati amanti dell'ordine contro la forza disgregatrice del bolscevismo. La Germania si sforzò quindi di fare aderire anche l'Inghilterra a questo blocco dell'ordine ma urtò contro la incomprensione di Londra ».

Alla domanda del corrispondente sugli obiettivi che la Germania, l'Italia ed il Giappone perseguono con la stipulazione del Tripartito e la sua relazione con il patto anticomintern, Ribbentrop ha risposto constatando che il patto anticomintern ha un carattere spiccatamente ideologico, mentre il patto tripartito costituisce una alleanza esclusivamente politica, militare e economica. Se oggi il sig. Roosevelt — ha proseguito il ministro — sostiene che il Tripartito è stato concluso per la conquista del mondo, egli nasconde grossolanamente, sotto queste parole, le reali intenzioni di un megalomane che, nelle sua sconfinata ambizione, vorrebbe egli stesso conquistare il mondo. Per mascherare le proprie intenzioni, egli vuole attribuire simili intenzioni alle potenze del Tripartito. L'alleanza militare prevista nel Tripartito si è realizzata soltanto per la spinta della politica di Roosevelt.

Interrogato sulla situazione militare generale e sull'ulteriore sviluppo della gigantesca lotta e sui pretesi sondaggi di pace, tedeschi, a Mosca, il ministro degli esteri ha dichiarato:

« Non è ora tempo di parlare di pace. Ora si tratta soltanto di combattere e di combattere ancora, con eroismo e dedizione senza pari, questa guerra che sarà condotta sino alla definitiva vittoria della Germania, dell'Italia e del Giappone e dagli alleati.

Gli uomini che stanno sui numerosi e sterminati fronti delle potenze del Tripartito, sanno benissimo che, nel caso di un loro insuccesso sarebbero perduti non soltanto essi, ma che le loro donne, i bambini, il loro paese e praticamente tutto il loro popolo sarebbero distrutti da un nemico spietato. Perciò noi combatteremo questa lotta senza compromessi e senza pietà, sino a che il nemico sarà definitivamente battuto e finchè la vita del nostro popolo sarà assicurata, per i secoli futuri dalla minaccia del bolscevismo e delle plutocrazie ».

Il ministro degli esteri ha rilevato che le voci di pretesi sondaggi tedeschi di pace a Mosca sono soltanto miserabili chiacchiere. La fabbrica delle menzogne dei propagandisti anglosassoni ha sempre diffuso fino ad oggi simili voci circa trattative di pace avanzate dalla Germania presso l'Inghilterra. Poichè tali notizie non facevano più presa sul popolo inglese, si inventano ora le voci di pace con Mosca.

« In Russia — ha soggiunto con particolare vivacità il ministro — le ostilità verranno sospese solo quando apparirà esclusa una volta per sempre, non solo ogni minaccia ma anche ogni seria preoccupazione dell'Europa provocata dall'Est. Ciò costituirà uno dei compiti principali delle Forze Armate tedesche nel prossimo 1942 nel quale il Führer comanderà personalmente l'esercito tedesco. Il problema russo verrà nel prossimo anno definitivamente risolto.

Agli anglosassoni si oppongono ora, compatte, su tutti i teatri di guerra, le potenze del Tripartito.

Si è attuata in tal modo la collaborazione più stretta fra i comandi politico - militare ed economico delle potenze del Tripartito e dei loro alleati. Voi potete tranquillamente riferire in Spagna — ha concluso il ministro degli esteri del Reich — che alla fine di questo gigantesco conflitto, sarà certa quanto il giro della terra intorno al sole, la vittoria completa della Germania e dei suoi alleati ».

Profonda eco a Madrid

MADRID, 24.

L'intervista concessa da Von Ribbentrop alla stampa spagnola ha avuto profonda eco in tutti questi ambienti. Si rileva soprattutto la incrollabile decisione dell'Asse e del Giappone di continuare la lotta sino alla totale eliminazione delle forze che turbano l'ordine e la pace del mondo e l'assoluta certezza nella vittoria, basata sulla coscienza della forza e del diritto delle nazioni del Tripartito e suffragata dai risultati finora ottenuti su tutti i fronti di battaglia.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92)

Il Prefetto e il Federale

alla celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo nella nostra città

Nel pomeriggio di ieri, il Prefetto ed il Segretario Federale furono graditi ospiti di Pordenone.

Accompagnati dal Capo di Gabinetto della Prefettura, Commissario Prefettizio al Comune, furono ricevuti al loro arrivo dal Podestà, in breve licenza dal servizio militare, dal rappresentante del Segretario Politico, dalla Segretaria del Fascio femminile, dal Comandante la Compagnia RR. CC., dal rappresentante dell'autorità ecclesiastica dall'Ispettore di zona del P. N. F e dal segretario capo del Comune.

Dopo una breve sosta in Municipio, dove il Capo della Provincia riceveva l'omaggio del personale e visitava gli uffici e la ricca pinacoteca, i convenuti si recarono all'Ospedale militare, ricevuti dal direttore col. Castagnone, dagli ufficiali medici e dalle crocerossine. Visitando i vari reparti, il Prefetto e il Federale si soffermarono al letto di tutti i ricoverati, avendo per ciascuno di essi affettuose parole di interessamento e di augurio.

Prima di lasciare l'Ospedale, il Prefetto consegnava al col. Castagnone una congrua somma da destinarsi a premi ai degenti.

Successivamente a Casa Littoria, dove erano convenute le autorità e gerarchie locali, squadristi e Camicie nere, il Prefetto e il Federale, dopo aver reso omaggio al Sacrario deponendovi fiori, parteciparono alla celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, iniziata col saluto al Duce, ordinato dal Federale.

Dopo vibranti parole della Segretaria del Fascio femminile, esaltanti l'opera del Duce e del Regime nel campo dell'assistenza alla maternità ed infanzia, ed enunicanti l'attività esplicata dal Fascio di Pordenone pel raggiungimento delle alte finalità che tale assistenza persegue, il Prefetto espresse la sua particolare soddisfazione di trovarsi in mezzo alle madri ed alle Massaie rurali della nostra città.

Disse che già nel mattino aveva avuto l'onore di presiedere analoga cerimonia nel Capoluogo della provincia, e che si limitava a pronunciare poche parole, ritenendo superfluo mettere in rilievo quanto fascino di poesia e di serenità renda la giornata della Madre e del Fanciullo, cara al cuore degli italiani, in ispecie in queste ore nelle quali la missione millenaria di Roma travolge ostacoli e sventa insidie e la nostra guerra è destinata a trionfare sul disordine, sulle barbarie e sulle forze disgregatrici e corrosive degli avversari.

Soggiunge che, particolarmente nel campo dell'assistenza alla maternità ed infanzia, il Regime ha espresso in modo ineguagliato la sua sensibilità politica.

Disse infine che le madri e le donne italiane debbono sentire l'orgoglio delle prodezze dei loro figli e dei loro fratelli nei combattimenti su tutti i fronti ed avere fede cieca nella infallibile guida del Duce, che ci condurrà sicuramente alla vittoria.

Vive acclamazioni al Duce seguirono le parole del Prefetto.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi alle coppie prolifiche, alle madri bisognose, agli orfani di guerra, ai bimbi poveri, dei premi di nuzialità e di natalità e dei diplomi di benemerenza per il buon allevamento della prole e per la migliore tenuta della casa e dell'orto.

Il prefetto volle integrare detti premi con una cospicua somma ripartita tra gli orfani di guerra ed i bimbi poveri.

Dalla Segretaria del Fascio femminile venne fatto omaggio al Capo della Provincia ed al Segretario Federale del simbolico vischio natalizio legato con i nastri bianco-rossi di Pordenone.

Dalla Casa Littoria il gruppo delle autorità si recò a visitare la casa di riposo «Umberto I.», ricevutovi dal Comitato degli amministratori, dal Segretario dell'Ente e dalle suore. Anche colà il Prefetto ed il Federale s'intrattennero affabilmente con molti ricoverati, alcuni dei quali destavano particolare interesse per la loro ancor lucida per quanto inoltrata veneranda vecchiezza e, nel congedarsi, manifestarono il loro vivo compiacimento per l'opera altamente benefica e meritoria dedicata ai vecchi abbandonati e cronici, in un ambiente fervido di assistenza e di cura, mercè le adeguate provvidenze dell'Amministrazione comunale.

Le Donne fasciste

in visita all'ospedale militare

Continuando le loro settimanali visite ai soldati degenti all'Ospedale militare, la Segretaria del Fascio femminile pordenonese, signora Pavesi, e le sue collaboratrici, hanno compiuto nell'imminenza della solennità natalizia, un nuovo atto di squisita bontà e di significativo patriottismo verso i feriti e gli ammalati raccolti nell'Istituto ospitaliero, recando loro i tradizionali doni. All'Ospedale militare, le gentili camerate, che erano accompagnate dal capo della Segreteria politica rag. Pesante, sono state ricevute dal direttore medico, col. dott. Castagnone, dal vice direttore ten. col. dott. Romiatti, dagli ufficiali medici, e dalle crocerossine.

Le donne fasciste hanno percorso le varie corsie, sostando al capezzale di ciascun soldato, distribuendo in dono dolci, libri di gradita lettura e vari altri oggetti d'utilità, ed avendo per tutti parole di affettuoso augurio e di conforto. I degenti hanno sentito vibrare nel gesto delle donne fasciste, i sentimenti di tutta la cittadinanza che rispondendo generosamente, come sempre, all'appello del Fascio femminile per questa raccolta di doni ha voluto così concorrere a recare un po' di sollievo a tanti valorosi giovani soldati costretti a trascorrere lontano dalle loro famiglie la più cara delle feste.

Tale tangibile gesto di solidarietà ha vivamente rallegrato i militari infermi i quali hanno vivamente manifestato la loro riconoscenza alle solerti camerate che come in tante altre manifestazioni del bene, sono sempre in prima linea.

Ladro di biciclette arrestato

e tre ricettatori denunciati

In seguito ad indagini svolte dai Carabinieri, è stato tratto in arresto il girovago Secondo Panont fu Marino, nativo di Pasiano, dove dimora in via Mantova, riconosciuto autore di una numerosa serie di furti di biciclette: ultimi due, le biciclette involate negli scorsi giorni a Pasiano al dott. Moschini ed a certo Diana. Con il Panont sono stati denunciati a piede libero quali ricettatori: Lino Pegolo fu Giovanni, di anni 43 Iole Lonego di Luigi in Puletti di 27 anni e Antonio Buset fu Giacomo, di 58 anni, tutti da Pasiano.

L'arresto di una donna

autrice di furti in due abitazioni

L'altra sera, poco dopo le ore 20, un audace furto veniva compiuto nella abitazione di Stella Gerardi di Giuseppe, ventisettenne, dimorante a Pasiano. Il ladro, salito in camera da letto, senza suscitare allarmi nei componenti la famiglia che si trovavano in cucina, rubava vari capi di biancheria per oltre duemilacinquecento lire di valore. Un secondo furto, in analoghe circostanze, veniva compiuto poi la sera dopo nella frazione di Pozzo, pure in comune di Pasiano, dove dalla camera da letto di Domenico Muccignat fu Alessandro, sessantaduenne del luogo, sparivano vari metri di stoffa e di tela con un danno complessivo per il derubato di settecento lire.

Alcune circostanze, tra le quali quella di una scala del fienile del Muccignat, trovata appoggiata alla sua abitazione, fecero cadere i sospetti che l'autrice dei due furti fosse stata la diciannovenne Egidia Regini di Luigi, da Pasiano, la quale tratta in arresto e posta alle strette finì col confessare ogni cosa. Parte della refurtiva è stata ricuperata e restituita ai derubati, mentre la Regini è stata denunciata per furto aggravato.

Per gli agricoltori

Pagamento premio di integrazione bovini

Il Consorzio provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Zootecnia, comunica:

Il pagamento del premio di integrazione sul prezzo dei bovini conferiti sui raduni dopo la data del 1. dicembre, viene pagato dal medesimo Istituto Bancario che ha emesso il pagamento del prezzo base secondo il modello 4/B. Pertanto gli interessati verranno invitati e si presenteranno ai medesimi sportelli per riscuotere il premio di integrazione.

Per i bovini conferiti dalla data del 1. luglio al 30 novembre, il premio di integrazione verrà pagato secondo le modalità che saranno successivamente portate a conoscenza di tutti gli interessati.

Assicura tutti i detentori di suini per uso familiare, che abbiano provveduto regolarmente a fare le denuncie secondo le modalità a suo tempo impartite, che i suini stessi vengono senz'altro lasciati per l'uso familiare. Pertanto è bene che le richieste di macellazione avvengano quando effettivamente l'interessato decide di procedere alla macellazione del suino, con una quindicina di giorni di anticipo per consentire agli Organi interessati il rilascio dei modelli regolari a tempo debito.

Avverte che dal 1. gennaio le cartoline di macellazione verranno stampigliate, la durata della loro validità fissata nella misura di 10 giorni e pertanto i detentori di suini per uso familiare dovranno attenersi a fare la richiesta del bollettino di macellazione per l'epoca in cui effettivamente ritengono il proprio suino maturo per la macellazione.

Come per il passato le domande di macellazione dovranno essere presentate ai rispettivi comuni e da questi inoltrate col visto del Podestà e gli accertamenti relativi alla composizione familiare, alla Sezione della Zootecnia.

MALBORGHETTO

Premio del Duce

Il Duce ha devoluto al legionario Cleo Baroncelli di Antonio la somma di lire 2500 quale premio di natalità.

Atto di solidarietà civile

Il signor Eliseo Buzzi ha spontaneamente offerto al presidente dell'Ente Comunale di Assistenza grammi 500 di lardo da offrire ai poveri del Comune.

TAVAGNACCO

Giornata della Madre e del Fanciullo

Domenica 28 corrente alle ore 10.30, presso la sede del Fascio femminile in Feletto, avrà luogo, con austera semplicità, la cerimonia per la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Verranno concessi premi in denaro alle madri più bisognose del Comune, corredini ai neonati indigenti, premi e diplomi alle Massaie rurali e alle operaie e lavoranti a domicilio che si sono distinte nei concorsi per il buon allevamento della prole.

Nella stessa occasione verranno premiate le Massaie rurali vincitrici del Concorso per la Casa pulita, ordinata e fiorita e per l'orto meglio tenuto e del Concorso bacologico; inoltre verranno premiate le vincitrici del Concorso «Fedeltà» tra le Operaie e Lavoranti a domicilio.

La ronda dello sportivo

Ronde natalizie

(Filpa) — E' Natale e desideriamo che anche l'ambiente sportivo — più particolarmente quello calcistico — trascorra questa giornata in santa pace. Niente critiche, dunque! Nè contro i dirigenti, nè contro i giocatori, nè contro... il pubblico, il quale pubblico peraltro, stando almeno alle solite lettere inviate ai giornali dai soliti pseudo competenti, è in subbuglio per via di molte cose che non sembrano andare per il loro giusto verso...

Ma, ripetiamo, oggi è Natale, e perciò lasciamo correre... Riprenderemo la prossima volta qualche scottante argomento. Per intanto poco o nulla da dire sulla solita sconfitta esterna dell'Udinese a Bari. Il risultato era scontato in partenza; molti si aspettavano qualche cosa di concreto (illusi ce ne sono sempre...), altri prevedevano una grossa sconfitta (anche i pessimisti non mancano...), i più però si attendevano la sconfitta onorevole e sconfitta onorevole c'è stata perchè di fronte ad un Bari lanciatissimo al comando del girone, lo 0 a 2 dei bianco-neri dimostra che la squadra si è battuta con coraggio e con buona consistenza.

Echi baresi

Noi non siamo andati a Bari e perciò non possiamo dire la nostra sulla partita. Del resto molte cronache delle nostre precedenti trasferte dell'Udinese sono state messe in dubbio quando noi abbiamo affermato che la squadra aveva giocato bene e che si era comportata con onore. Questa volta, se noi fossimo stati in Puglia, saremmo stati costretti a dire altrettanto perchè effettivamente i friulani si sono fatti molto valere e dovevano chiudere la partita col minimo dei scarti al passivo. Ciò è avvalorato dai critici baresi che sui vari giornali sportivi e non sportivi hanno messo in buon risalto le doti palesate dalla nostra squadra nella difficile partita. Ed a tal proposito riteniamo opportuno qui riportare quanto è comparso sui due massimi fogli nazionali.

Dice il «Littoriale»:

«Diciamo subito dei singoli, perchè la squadra veneta ha dimostrato che proprio all'attacco non ha un gioco: Del Medico, Bertoli, qualche volta Boldi sono apparse buone individualità, ma ad essi il gioco è stato fornito quasi sempre dall'inesauribile Gallo e mai dai compagni di linea. Si è trattato soprattutto di puntate in profondità che facilmente sono state stroncate dai difensori bianco-rossi.

«Quanto alla gara, la Bari non ha avuto vita facile, sovra tutto per lo spirito pugnace che ha avuto l'avversario, chiuso in partenza dal pronostico.

Oggi i locali hanno fatto sfoggio di un reparto di sostegno eccezionale, da Mancini che ha arginato con opportunità e decisione le azioni provenienti da Boldi e compagni a Giammarco, l'uomo migliore in campo, che non ha dato mai tregua a Bertoli a Carlini che ha letteralmente paralizzato Del Medico, il quale ha potuto brillare solo giocando in avanzatissima posizione; ma un contributo notevole alla vittoria, sebbene impegnati per difficoltà di azione lo hanno dato De Boni e Fusco, i quali per quanto ancora non troppo affiatati, sono sempre due autentiche colonne.

Una sola volta Costagliola è stato impegnato: nel secondo tempo e ha tolto dai piedi di Del Medico un pallone destinato a fondo rete.

L'attacco barese oggi non era in vena, nel reparto di destra, Trevisan, assente per tre settimane dai campi, ha dimostrato di avere bisogno ancora di allenamento. Mezzadra col campo bagnato non si trovava a suo agio e meno ancora Maestrelli, che ha confermato la sua insufficienza nel ruolo di centro.

Dell'Udinese il numero uno spetta a Gremese, portiere di classe indubbia e pieno di risorse: lo coadiuvano con efficacia Zorzi e Cocchiatti, mentre nella mediana Gallo è stato un autentico gigante. Buona volontà nel reparto di punta: ma si è detto, le individualità non valgono il gioco della linea, che non perviene mai a serio contatto con la opposta difesa».

Naturalmente gioco d'attacco non vi poteva essere da parte dell'Udinese priva dei suoi migliori avanti (D'Odorico, Spivach, Obuel ed anche Orzan), ma in complesso il giudizio sulla squadra è buono.

Ed ecco quanto dice la «Gazzetta dello Sport»:

«La partita si compendia nei primi 45' quando le due squadre puntavano ad un obiettivo preciso; ed allora le forze in campo si sono dimostrate degne del punteggio. Nel secondo tempo, invece, la metamorfosi si è avuta in conseguenza del risultato sicuro che il Bari teneva ormai in pugno. Ed infatti una sola squadra ha tentato di trasformario: l'Udinese, che però ha visto contenuti tutti i suoi generosi sforzi dal trio di sostegno barese, in giornata eccezionale. E così alla conclusione dell'incontro il punteggio del primo tempo è rimasto invariato. Non si possono muovere appunti di sorta all'undici veneto perchè ha generosamente giocato. Ma il divario tecnico fra le due squadre è apparso ingente sebbene da parte barese non si sia giocato come nelle migliori occasioni. Questo rilievo per i locali va al settore centro destro dell'attacco: nullo Maestrelli, in ombra Mezzadra, sfuocato il convalescente Trevisan che all'ultimo momento ha sostituito Menutti. Il maggior peso, ma anche il maggior merito, spetta alla mediana con Giammarco n. 1 in campo e con Mancini e Carlini in bella efficenza. Ciò ha agevolato il compito di Fusco e De Boni mentre Costagliola, sui due soli palloni diretti che ha toccati, ne ha fermato uno da grande portiere. Buona impressione ha lasciato l'Udinese specie per Gremese, portiere di buona classe, e Gallo, un centro sostegno davvero invidiabile. Il terreno bagnato, causa la pioggia caduta fino ad un'ora prima dell'incontro, ha reso faticosa la gara e qualche volta scarso il suo contenuto tecnico».

In complesso, dunque, l'Udinese ha fatto buona impressione; notarsi che a Bari hanno il palato fine e che sino all'anno scorso erano adusi alle squadre di serie A.

E domenica il Prato

E domenica il Prato a Udine. Generalmente si ritiene che sia una facile partita pei bianco-neri. Mettiamo in guardia tutti che quest'anno non vi sono facili partite e che ogni avversario va affrontato con molto timore. Non si mettano in testa i giocatori di poter vincere facilmente, ogni partita nasconde un tranello...

In guardia, dunque, bianco-neri! Bisogna — dal momento che vi è così difficile vincere fuori casa — mantenere almeno inviolato il «Moretti». Questo è un programma che potrete mantenere!

Nella Società Tennis de Braida

Ieri, presente il presidente provinciale dei Coni ed il fiduciario della F.I.T., il camerata Renzo Storti, dimissionario, ha fatto le consegne al nuovo presidente della Società de Braida ing. Giuseppe Sirch.

Il cav. Dal Dan ha elogiato il presidente uscente per l'opera svolta ed ha rivolto parole di incitamento all'ing. Sirch che si è assunto di dirigere il benemerito sodalizio tennistico udinese.

CALCIO

Oggi finalissima Trofeo Nais al «Moretti»

Ore 13.45: Udinese ragazzi - Gil Feletto

Ore 15.30: Udinese C - Gil Giorgini

Oggi al «Moretti» verranno disputate le partite finali per il torneo di calcio intitolato alla eroica Medaglia d'oro Gino Nais.

Scenderanno in campo per disputarsi il terzo e quarto posto, alle ore 13.45, le squadre dell'A. C. Udinese Ragazzi e G.I.L. Feletto, mentre alle ore 15.30 per il primo e secondo posto scenderanno le squadre dell'A. C. Udinese C e G.I.L. Giorgini.

Il comportamento di queste squadre durante lo svolgimento del torneo è stato ottimo sotto il punto di vista tecnico e spettacolare sì da promettere due gare non prive d'interesse, e ci auguriamo pertanto che gli appassionati, i veri appassionati quelli cioè che seguono sempre le sorti della nostra intensa attività calcistica minore, siano presenti in gran numero per incoraggiare nella loro fatica le balde squadre di ragazzi che oggi hanno il loro battesimo sportivo al «Moretti» al cospetto di un pubblico che saprà giustamente valutare le loro possibilità tecniche.

Le formazioni delle squadre dell'A.C. Udinese

L'A. C. Udinese comunica: I seguenti giocatori debbono trovarsi oggi allo Stadio Moretti:

Squadra ragazzi (ore 13.30): Talariol, Terenzani, Cargnelutti; Gazzino, Candelotto, Saccavino; Biasi, Collaoni, Moretuzzo, Basai, Martinis, Casini, Di Piotti.

Squadra C (ore 15): Danelutto, Lizzi, Comini, Seitz, Coletti, Colonello; Dal Font, Cecchini, Panama, Bortoluzzi, Colloredo, Murgigotto, Stellin.

PUGILATO

La riunione di Cervignano

La sconfitta di Parmeggiani

Davanti ad un pubblico numeroso e cavalleresco si è svolta l'altra sera l'attesa riunione di pugilato che annoverava fra i partecipanti elementi di Monfalcone, Ferrara, Udine nonchè quelli di Cervignano.

Gli incontri si sono svolti sulla distanza di tre riprese di tre minuti arbitrati tutti dall'arbitro federale Costantino Lugo che ha assolto il suo non facile compito con la solita perizia.

Dettaglio della serata:

Ongaro di Cervignano e *Toffolon di Udine*: nullo.

Verona di Udine batte *Angeli di Ferrara* ai punti.

Volpi di Monfalcone batte *Carlet di Cervignano* per abbandono.

Liessi di Monfalcone batte *Netto di Udine* ai punti.

Medi: *Saccavini di Udine* batte *Bolzicco di Cervignano* per abbandono.

Piuma: *Saucig di Monfalcone* batte *Di Sabo di Cervignano* per abbandono.

Leggeri: *Fabris di Monfalcone* batte *Zamparo di Cervignano* per arresto combattimento.

Leggeri: *Colloredo di Udine* batte *Beccia di Cervignano* per fuori combattimento.

Massimi: *Perin di Udine* e *Faelli di Cervignano* incontro pari.

L'incontro principale della serata che vedeva di fronte Parmeggiani di Cervignano (2° campione italiano) ed il medio Borini di Ferrara e per il quale viva era l'attesa, si è risolto al primo minuto della seconda ripresa.

Parmeggiani è ritornato dagli allenamenti collegiali «suonato», non ha più la sua bella guardia e la sua potenza, e Morgante dovrà ricominciare la sua fatica per rimetterlo in carreggiata.

I due pugili dopo averci studiati partono con alcuni sinistri di assaggio ma ben presto il ferrarese si accorge che il Parmeggiani che ha dinanzi non è temibile e accelera i tempi. Già alla fine della ripresa Parmeggiani è suonato e quando il gong chiama i due atleti di nuovo al centro del quadrato, Borini non attende istante e attacca con dei sinistri e dei destri sì precisi che l'avversario toccato in pieno va al tavolato per il conto finale.

La sconfitta di Parmeggiani ha molto addolorato i suoi non pochi sostenitori, ma speriamo di vederlo di nuovo in forze a continuare la serie delle sue belle vittorie, vittorie che lo avevano portato sino alla soglia della nazionale.

Lunedì 22 andante alle ore 23.20, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi e circondato dalle cure dei suoi congiunti

GIACOMO PASCOLI

di anni 72

I FIGLI, costernati, ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringrazia tutti coloro che intervennero ai funerali o che comunque, vollero tributare al caro Estinto l'estremo omaggio.

Udine, li 24 dicembre 1941-XX

Coi conforti della Religione oggi è morto

GIUSEPPE RIEPPI

di anni 92

dall'animo mite dal cuore buono

Ne dànno l'annuncio la figlia MARIA col marito GINO BASSI, i nipoti TITTA, LAURA, RENATO ed i PARENTI tutti.

I funerali, modesti e senza fiori per disposizioni del defunto, avranno luogo, domani 26 dicembre alle ore 15.45, partendo dall'abitazione di Viale Venezia, n. 10.

Udine, li 24 dicembre 1941-XX

Cividale

La IX Giornata della Madre e del Fanciullo

Ieri, vigilia di Natale, nel Teatro Comunale «Adelaide Ristori», alla presenza delle autorità e gerarchie si è svolta la IX Festa della Madre e del Fanciullo.

Alle ore 14, sul palcoscenico, addobbato con i quadri del Re Imperatore, del Duce e dai vessilli della Patria e della Rivoluzione, hanno preso posto le maggiori autorità locali.

Dopo il saluto al Duce, il camerata Pietro Missio ha tenuto un discorso di circostanza, illustrando con inspirata parola il significato di questa bellissima festa che ogni anno si ripete per premiare le spose e madri che maggiormente si sono distinte nell'allevamento igienico del fanciullo e per esaltare la nobile fatica che ogni madre compie per l'allevamento della prole.

Le parole dell'oratore sono state seguite con grande attenzione, ed alla fine calorosamente applaudite. Ha quindi preso la parola il camerata Pecchioni, Ispettore Federale di zona per ricordare con parole vibranti di fede, i valorosi combattenti ed i gloriosi Caduti in guerra.

Dopo il discorso ha avuto luogo la distribuzione dei seguenti premi: premi di nuzialità, concessi dal Comune di Cividale agli sposi: Marino Felci-Maria Pauluzzi; G. Batta Costantini-Elvira Masotti.

Premi di natalità, concessi dal Comune di Cividale: a Luigi Florida, Carlo Prizzon, Luciano Margutti, Angelo Causero.

Un premio pervenuto dalla Federazione provinciale Maternità e Infanzia di Udine per la coppia più prolifica artigiana: ai coniugi Francesco Podrecca - Adelaide Vattolo.

Sei diplomi di benemerenza per il buon allevamento igienico della prole, conferiti dalla Federazione Provinciale Opera Maternità ed Infanzia, alle signore: Giulia Gomizeli ved. Abate, Anna Rizza Comelli, Elena Fontana Baghin, Fosca Giorgetti Accordini, Elsa Carli Iussa, Mary Crist Pellis.

Dodici premi per l'allevamento igienico del bambino, concessi dalla Federazione Provinciale Opera Maternità ed Infanzia alle signore: Alberta Fantini Temporini, Alvisia Olivo Miani, Teresa Benati Bertolutti, Emma Stanig Macorig, Veronica Caisutti Liberale Maria Angeli Bulfoni, Adele Donati Bertolini, Matilde Marcolini Gotnich, Dorinda Dorlingh Scudetti Anna Virginio, Clementina Ermiz Magnan, Luigia Venica Miani.

Terminata la cerimonia della distribuzione tutti i presenti hanno assistito allo interessante spettacolo cinematografico.

Le funzioni per la solennità odierna

Oggi, solennità del S. Natale, in tutte le Chiese e principalmente nel nostro Duomo, verranno celebrate solenni funzioni religiose. In mattinata vi saranno diverse Ss. Messe lette ed alle ore 10 avrà luogo un solenne pontificale officiato dal Decano del Capitolo monsignor cav. uff. dott. Valentino Liva assistito dall'intero Capitolo, con accompagnamento di scelta musica e canto.

Nel pomeriggio seguiranno i Vespri solenni.

Nella chiesa delle RR. MM. Orsoline è stato anche quest'anno allestito il Presepe così pure nella chiesa dell'Ospedale Civile.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La celebrazione della Madre e del Fanciullo

Ieri mattina nel salone dell'Opera Maternità e Infanzia si è svolta la celebrazione della madre e del fanciullo.

Alla cerimonia presenziavano le autorità cittadine. La sala era gremita di bimbi e di mamme. Facevano gli onori di casa le Giovani italiane che hanno aperta la festa col canto degli inni alla Patria.

Cerimonia semplice e suggestiva che la Segretaria del Fascio femminile, signorina Maria Chiussi, ha rievocato con un nobilissimo discorso le alte finalità della celebrazione, in cui, nella vigilia di questo Natale guerriero, viene esaltata la maternità prolifica per una sana e sorridente infanzia protetta e difesa dalle sante disposizioni del Duce.

La camerata Chiussi, dopo il bel discorso, ha proceduto poscia alla distribuzione dei premi a 42 mamme presenti, premi in denaro e corredi per bimbi fra l'entusiasmo e la benedizione delle beneficate.

La cerimonia si è chiusa col canto della Patria e con vibranti manifestazioni al Duce.

ARTA

Riunione del Direttorio del Fascio

Sabato scorso si riunì il Direttorio del Fascio che trattò vari argomenti importanti, quali il controllo dei prezzi, la regolare distribuzione dei generi razionati e della carne alla popolazione, la sorveglianza sul servizio di distribuzione del latte da parte delle Latterie, l'assistenza alle famiglie dei Caduti dei combattenti, delle famiglie numerose e degli indigenti del Comune. Il Segretario del Fascio ha invitato tutti i membri a collaborare, ed a chiedere la collaborazione dei camerati fascisti.

Servizio postale alla domenica

Siccome con la soppressione domenicale del servizio di autocorriera era stato interrotto per tale giorno anche il recapito della corrispondenza postale, il Podestà ha disposto che un suo incaricato autorizzato dalla Direzione delle RR. Poste, si rechi a Tolmezzo a ritirare tale corrispondenza, in modo che sia poi recapitata regolarmente alla popolazione.

S. Daniele

IX Giornata della Madre e del Fanciullo

Ieri, alle ore 9, è stata tenuta la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, con l'intervento delle autorità, associazioni, rappresentanze del Regime e della cittadinanza.

La cerimonia si è iniziata con una Messa nella monumentale di S. Antonio Abate. Quindi i partecipanti si sono recati in corteo al teatro Teobaldo Ciconi dove apposito oratore ha fatto la celebrazione della Madre e del Fanciullo, seguita dalla seguente distribuzione:

5 premi in denaro di nuzialità; 3 premi in denaro di natalità; 12 premi in denaro per l'allevamento igienico del bambino; 2 premi in denaro a famiglie numerose.

Al termine della distribuzione è seguito uno spettacolo cinematografico gratuito per le madri e i fanciulli.

La benefica attività dell'O.N.M.I.

Diamo i cifre l'attività del Comitato comunale di Patronato dell'O.N.M.I. anno 1941 XX.

Sussidi: Sussidi straordinari a madri e bambini (assegnati dalla Federazione provinciale), in denaro L. 300, in generi alimentari 1800 totale L. 2.100.

Refettorio materno infantile: gestanti e madri allattanti ammesse al refettorio 23; bambini 7; pasti consumati dalle madri e gestanti 5112; id da bambini 1857 — Per una somma complessiva al 30 novembre 1941 XX, lire 15.164,75.

Premi assegnati dal Comune: di nuzialità 2 per l'importo di L. 500; di natalità 3 per l'importo di lire 500 — Somma erogata per le varie assistenze L. 18.264,75.

Premi distribuiti nella IX Giornata della Madre e del Fanciullo (24 dicembre 1941).

Premi a madri bisognose (per allevamento igienico del bambino) assegnati dalla Federazione provinciale n. 12 per complessive L. 1.350 — Premi di nuzialità (assegnati da Enti comunali: Comune, Banche, Fascio maschile) n. 3 per L. 300 — Premi a famiglie numerose, id. n. 2 per L. 200 — totale 1850.

Totale complessivo L. 20.114,75

Ruoli in pubblicazione

Nell'Ufficio municipale sono ostensibili i seguenti ruoli: a) ruolo principale 1941 dei contributi artigiani per gli allievi maestri e lavoratori dipendenti dalle botteghe artigiane; b) ruolo dei contributi per l'anno 1941 degli artigiani e maestri d'arte; c) ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori a carico dei commercianti per l'anno 1942.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

S. VITO al TAGL.

Littoriali del lavoro

Alla Casa del Fascio (Segreteria) sono aperte, come già precedentemente annunciato, le iscrizioni per i Littoriali del lavoro.

Si rammenta che le gare maschili e femminili di selezione comunale avranno inizio nella prima quindicina del prossimo gennaio.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 57

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Che caro ragazzo! Verrò certamente.

— Bene. Ma, Nico, lasciatelo là.

— Vi ubbidirò.

* * *

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, appena è arrivata in ufficio ancora vagamente turbata dal dolore che ha visto negli occhi e sentito nella voce di Parri, Gianna si sente chiamare al telefono.

E' Lauri. Per fortuna, Luigino non c'è; è uscito per andare sulle calate a riscontrare alcune merci per le quali c'è contestazione da parte di una casa inglese.

Sola in ufficio, la fanciulla può rispondere liberamente all'appello del giovane che, in realtà, non suscita in lei l'impressione negativa che dovrebbe logicamente produrle dopo la promessa che ella ha fatto a sè stessa.

Lauri inizia il discorso con una voce di circostanza:

— Vi immagino triste. Ho letto nel giornale il lutto del vostro amico Parri.

— Infatti.

— La perdita della mamma è un grande dolore.

— Terribile.

— Parri amava molto la sua, vero?

— Moltissimo. Eppoi, l'averla perduta a quel modo! Separarsene fidando nell'operazione che deve rendercela e poi non rivederla più che sul letto di morte...

— Povero ragazzo!

Poi, subito, come avesse premura di chiudere l'intermezzo «compassione» egli domanda:

— E Nico?

Sente immediatamente il sorriso nella voce della fanciulla:

— E' da noi, da quattro giorni già! Una delizia!

— E non me lo fate vedere?

— Certo: ve l'ho promesso.

— Quando?

— Uno di questi giorni.

— Perchè non oggi? E' sabato: avete tutto il pomeriggio per voi; io sono libero. Vengo ad aspettarvi dove vorrete con la macchina e andiamo fino a Rapallo.

Che sogno!

Però, esita la Gianna: appunto perchè è sabato e Parri non lavora e verranno certo anche la Ida e Rosetta a trovare il piccolo.

Lauri s'impazienta:

— Dunque?

Ella gli espone le ragioni della sua perplessità e il giovane deve riconoscerle fondate. Trova però una via di accomodamento:

— Facciamo così: senza impegno da parte vostra, io vi aspetto alle tre in via Corsica, presso i giardinetti di corso Mentana. Mi fermerò fino alle tre e mezza. Se non sarete venuta vorrà dire che non avete avuto via libera; sta bene?

— Sta bene.

...Ma la via libera c'è.

Parri è venuto a colazione dai Valli ma se n'è andato subito per rientrare insieme alla Bandi che si è offerta di aiutarlo a dare un'altra sistemazione all'appartamento, in maniera da non richiamargli con insistenza la cara presenza che non c'è più: la camera della signora Adele diventerà guardaroba e la piccola guardaroba di prima sarà la stanza dei balocchi di Nico, quella dove egli starà abitualmente quando sarà in casa.

Ci sarà da fare per tutto il pomeriggio nella casa di Parri e diventa naturale che Gianna si offra di portar fuori il bambino. Solamente la Rosetta ha avuto un attimo di perplessità nel salutarla prima d'andarsene per seguire Parri e la Bandi: il pensiero che la fanciulla potesse venir cercata e scoperta da Lauri, l'ha sfiorata, sì, ma non ha voluto soffermarvisi; ella crede d'avere la promessa di Gianna: le sembrerebbe di farle torto dubitandone, si limita quindi a dirle:

— Mi raccomando, Gianna!

— Stai tranquilla.

Lei lo è, tranquilla. Che cosa potrebbe succederle? Avrà Nico con sè; è quindi al riparo da qualsiasi sorpresa. Anzi, il fatto che Lauri abbia davvero voluto vedere il bambino e organizzare la gita in suo onore, la rende più indulgente nei riguardi del giovane. Certamente egli è migliore della sua fama. Gli piacerà divertirsi, ma da questo a essere il seduttore ridò e cinico che la Rosetta le ha dipinto, ci corre. Le attraversa il cervello anche un pensiero cattivo: chissà che l'amica non ne sia stata incapricciata per conto suo dell'avvocato e che l'indifferenza di lui l'abbia resa ingiusta!

L'importante, adesso, è di preparare il bambino. Si propone di farlo appena saranno fuori durante la breve passeggiata a piedi che dovranno fare per raggiungere la macchina di Lauri. Ma Nico la previene e in una maniera che la sbalordisce addirittura tanto farebbe supporre nel piccolo la facoltà di riflettere e di dissimulare.

Mentre ella lo veste ed è sola con lui nella stanza di sua madre, il piccolo le dice buttandole le braccine al collo:

— Zia Gianna, mi porti tu davvero a spasso?

— Sì, amore bello.

— Nico non dice nessuno! — soggiunge il bimbo atteggiando il visetto a risoluzione severa.

— Bravo! E se non lo dici a nessuno, zia Gianna ti porta in una bella automobile. Sei contento?

— Sì! — esclama il bimbo battendo le mani.

Ma Gianna gli dà subito sulla voce:

— Zitto, se no ti sentono e capiscono e zia Gianna non può portarti più!

— Zitto! — risponde il piccino con un'espressione così buffa tra di sgomento e di malizia che Gianna non può a meno di ridere.

— Mi porti in un'automobile come quella di Prato? — chiede ancora Nico alludendo al tassì che da Borzonasca ha portato lui e la nonna a Prato sopra la Croce alcuni mesi prima.

— Molto più bella!

Tanto bella gli sembra l'auto del signore che è venuto incontro a lui e a zia Gianna poco dopo e che lo ha preso subito tra le braccia e baciato forte forte, che appena seduto accanto alla zietta, egli chiede sommesso:

— Ha preso un'auto così la nonna Adele per andare in Paradiso a trovare la mia mammina?

La domanda suscita in Gianna un senso di superstizioso improvviso timore:

— Ma no, caro! Ma no! Che ti viene in mente?

— Questa, non va in Paradiso?

Stavolta, la ragazza si decide a ridere.

— Speriamo di no, caro! Speriamo che ci porti appena a Rapallo!

— Che dice Nico? — interroga Lauri che si rivolge a ogni poco a guardare i due suoi compagni di viaggio con un'espressione quasi di incredulità tanto gli pare miracoloso che la cosa sognata si sia potuta avverare. Egli ha suo figlio con sè! Se volesse, potrebbe portarselo via. Basterebbe liberarsi con un qualsiasi pretesto della Gianna... mandarla a comprare qualche cosa quando saranno a Rapallo.... a fare un telegramma per lui... ci sarebbero cento modi... Ed egli potrebbe andarsene subito lontano col piccolo e trattare con Parri tenendolo come pegno. E' certo che Parri non lo denunzierebbe per non fare scoprire ai parenti di Gianna, il romanzo della povera Nina...

La tentazione è forte. Ma egli non si lascerà trascinare. Non c'è soltanto Parri e la famiglia di Gianna; c'è anche sua madre, c'è sua moglie e fin che gli sia possibile vuole risparmiarle. D'altronde egli ha già un altro piano. Se riesce — e gli sembra proprio che possa riuscire — avrà quel delizioso bambino senza difficoltà e senza scandali irreparabili.

Delizioso, Nico lo è davvero. Seduto al tavolino di uno dei caffè della passeggiata a mare che in un pomeriggio come quello, tepido di un sole che par già primaverile, possono concedersi il lusso di servire all'aperto, egli gusta il gelato di cioccolato che la zia Gianna ha comandato per lui con una grazia piena di una malizietta che si direbbe consapevolezza della scappatina che lui e la zietta hanno commesso.

Lauri se lo divora con gli occhi.

— Vi piace il mio Nico? — chiede sorridendo Gianna.

— Se mi piace! E' adorabile.

— Che cosa vuol dire adorabile? — domanda il piccino nel suo gergo divertente.

Interviene subito la zia Gianna:

— Vuol dire che hai i capelli sugli occhi. Tira via!

Il bambino ubbidisce, ma dice:

— Mica vero!

— Ah! ah! Briccone!

E' beato, Lauri.

«Quando lo avrò.. ».

Non mette nemmeno in dubbio che la cosa possa non realizzarsi secondo il suo sogno.

Quel bimbo è necessario alla sua vita: è suo; lo avrà.

— Tu — dice a un tratto il piccino guardandolo con gli occhi intenti — chi sei?

Anche qui interviene la Gianna:

— E' l'ominio buono che porta a spasso i bambini quando sono stati ubbidienti. *(Continua)*

Novella di Natale

— Ebbene, siete del luogo, voi? — gli chiese improvvisamente, con un'aria che voleva parere tutt' affatto naturale e tradiva invece una sorta di curiosità piuttosto malevola, il Vecchio ch'era stato fino allora taciturno, seduto accanto al focolare, ove ardeva, rischiarando debolmente la vasta cucina fumosa, un gran ceppo natalizio.

Alla domanda inaspettata, il Giovine che consumava svogliatamente la sua cena, si riscosse; e prima di rispondere, come se stentasse a trovare le parole, pur semplici, che quindi pronunciò con voce stanca e con aria assente, quasi svagata, bevve d'un fiato il bicchiere colmo di vino che aveva davanti.

— Del luogo, ecco, veramente no; ma sono anch'io nato in provincia, in un paese lontano. E, sapete, di questi giorni...

— Già, di questi giorni il morso della nostalgia diventa più acuto — completò il Vecchio con uno strano accento sarcastico, tirando una gran boccata di fumo dall'enorme pipa che reggeva con la mano.

A quella voce astiosa, il Giovine si voltò a riguardare, con un sordo impulso d'ostilità; e il suo sguardo pensoso, un po' triste, s'incontrò con quello del Vecchio, illuminato, nell' attimo, da una lingua di fuoco; e tuttavia opaco ed incerto — e a momenti tremolante, come se stesse per spegnersi.

L'ira gli cadde rapidamente dal cuore; e tutto quello squallore ch'era intorno, e quel silenzio grave che si respirava, e quel freddo insidioso — non anche fugato dal gran ciocco ardente — che s'annidava negli angoli e penetrava nelle ossa, gli dettero non so che senso di angoscia e di sgomento, in che la sua umanità parve subitamente ritrovarsi. Sentì — egli che soffriva già abbastanza per suo conto — che quel vecchio, amaro e inacidito, aveva bisogno d'essere consolato; ma, lì per lì, si sforzò inutilmente di trovarne il modo. — In verità, non sempre le parole servono: perch' elle abbiano il loro schietto significato e il loro giusto valore, occorre che vengano scambiate tra persone pienamente capaci d'intenderle, in ogni più tenue e segreta sfumatura; e, forse appunto per questo, non c'è caso che vengano fuori appropriate e spontanee, quando non s'è sicuri di trovare una immediata rispondenza e una profonda comprensione. Il Giovine avvertì, anche una volta, la tragica incomunicabilità che divide gli esseri umani.

Volle, nondimeno, annullarla quant'era possibile; e avvicinò con un — Permettete? — la sua seggiola al focolare. Poi disse, dopo un silenzio:

— Strano, in questa cucina fa freddo. Questo fuoco non riscalda.

— Non in questa cucina soltanto — corresse il Vecchio, con una voce divenuta improvvisamente rauca e velata, come dopo un pianto. — In questa casa, volete dire; e poi, di queste sere...

— Anche voi dunque soffrite di nostalgia — s'affrettò a soggiungere l'altro.

— Non precisamente di nostalgia — riprese il Vecchio, di lì a qualche istante, strappandosi a fatica da una sua meditazione. — Dite piuttosto d'inquietudine e, mettiamo pure, di rimorso. Ecco, ci si ritrova gli a settant' anni, alle soglie della morte, e ci s'angustia al pensiero dell'inutilità della nostra vita. Siete solo, non è vero? dovete esser solo anche voi...

L'altro assentì vagamente.

— E allora, vedete — il Vecchio continuò — voi dovete comprendermi perfettamente. Chiunque voi siate — e m'avete l'aria, dopo tutto, d'un giovine dabbene — non potete essere, stasera, molto contento di voi stesso. Questa è la sera della Vigilia Santa; e voi mi capitate qui di lontano, mezzo intirizzito dal freddo, a chiedermi un po' d'ospitalità — so bene, a pagamento, ma pur sempre come un mendico o un [illegible]. Oh, non è ch'io tema per le mie sostanze; e ho troppo a lungo vissuto per dubitare un solo istante delle vostre oneste intenzioni. Tuttavia, un momento fa, diffidavo lo stesso di voi. C'è nella vostra vita un segreto, che del resto non pretendo affatto d'indagare. Ma voi, perchè vorreste conoscere il mio?

In una brusca mossa che fece, la pipa gli cadde dalla mano e si spezzò sulla pietra del focolare, con un botto sinistro. Un'ombra di rammarico passò nelle pupille del Vecchio, che quindi s'accasciò, come disfatto, nel suo seggiolone. Il Giovine si levò subito in piedi e corse a una valigetta che aveva deposta in un angolo. Ne trasse un elegante astuccio di cuoio e lo porse all'ospite, che stette a mirarlo trasognato.

— E' per voi, se gradite. Vi prego, vogliate accettare.

E aggiunse, con una certa esitazione:

— Tutti gli anni, tornando a casa pel Natale, offrivo un piccolo dono a mio padre. Quest'anno mio padre non c'è più...

Il Vecchio prese l'astuccio e fissò il Giovine senza parlare. Poi si chinò ad attizzare il fuoco con le molle; e vi gettò una manata di stipa. La fiamma divampò allegra e illuminò in pieno la figura canuta, curva sugli alari. Ma, in quel chiarore, il volto del Vecchio apparve anche più scarno e tormentato.

Finalmente parlò:

— M' avete detto una cosa molto gentile. E accetterò, se vi fa piacere. Ma non dovete più tacermi il vostro nome e le ragioni della vostra presenza stasera, in questo paese che non è il vostro... Volete?

Cavò la pipa dall'astuccio — una stupenda pipa di schiuma — e si mise a riempirla con attenzione, tranquillamente. Poi l'accese alla brace, secondo l'usanza campagnola. E — i vecchi sanno attendere — attese pazientemente, in silenzio.

— Il mio nome è un nome qualunque — osservò il Giovine — e non vi direbbe proprio nulla. Piuttosto v'apprenderò, giacchè ci tenete a saperlo, il motivo della mia venuta. Sono diretto — il temporale d' oggi m'ha impedito di proseguire — a una fattoria qui vicino, ove ho il mio bimbo a balia. Avete ragione, di questi giorni la solitudine pesa. E allora, si fanno magari dei gran sacrifici, si affrontano le fatiche d'un viaggio estenuante, per stringere tra le braccia la propria creatura, ch'è la nostra consolazione e il nostro orgoglio, che ci ricorda la nostra felicità di ieri ed è tutta la speranza del nostro domani... Non vi pare?

— Dite bene. Continuate.

— Voi mi chiederete probabilmente perchè, senz'altro conforto che la mia creatura, mi sia deciso — o almeno rassegnato — a tenerla lontana. Ma c'è una ragione sentimentale, vedete. La sua Mamma, prima di morire, s'è fatto promettere così. Perchè Ella era di queste parti. E aveva della sua terra un amore profondo e geloso, quasi esclusivo: sognava sempre, nei giorni lieti della nostra unione, di ritornarvi; e tuttavia, quando ne balenava la possibilità, rimandava sempre, come se n'avesse terrore. Un momento, ho persino temuto che avesse qui lasciato dei brutti ricordi. E invece no: era soltanto la sua salute già scossa, i suoi fragili nervi, poverina; e insomma i patimenti ch' aveva sofferti nel suo passato e che l' han condotta, così giovine, alla tomba. Una fanciulla, vi dico; e candida come il suo nome; e m' è morta tra le braccia, sorridendomi, senza un lamento...

Il Vecchio aveva levato da un pezzo, di contro all'interlocutore, i suoi occhi incavati, che apparivano umidi dalla commozione. Nel penoso silenzio che si fece, s' udì giungere di lontano un malinconico suono di cornamusa.

— Avete detto che si chiamava Candida, mi pare? — interrogò questa volta il Vecchio, con una voce che si sforzava di rendere limpida e sicura. — E il cognome, potete aggiungerlo?

L'altro esitò appena un istante; poi lo pronunciò nettamente.

— E avrebbe ora vent'anni, non è vero? — seguitò il Vecchio, con foga crescente, senza curarsi di nascondere più oltre la sua commozione. — E un neo azzurro, qui, sulla guancia sinistra? E i capelli d'oro, e gli occhi turchini, come la fanciulla della favola? E una voce, dite, che t' incantava a sentirla, tant' era fresca e armoniosa; e t' arrivava al cuore?

Il Giovine era balzato in piedi, con uno scatto subitaneo; e ascoltava con un'ansia stupefatta, che nemmen lui si curava più di dissimulare. E una domanda gli urgeva alle labbra, ma non trovava il coraggio di farla.

Fu ancora il Vecchio, dopo che si fu alquanto rasserenato, a parlare:

— Voi siete lo sposo — intendo dire il marito, innanzi a Dio — della mia Candida?

E come quegli accennava di sì, con gli occhi lagrimosi, lo trasse a sè impetuosamente, e lo strinse al petto, e lo baciò paternamente sui capelli e sulla fronte. Poi, tutta quella tenerezza così a lungo accumulata e contenuta si sciolse in pianto: un gran pianto sconsolato e tranquillo, come d' un bambino.

E fu il Giovine, allora, a carezzare le guance rugose del Vecchio.

Finalmente, gli s' accostò all'orecchio e gli chiese con un filo di voce, supplichevole:

— Babbo, lo avete perdonato, non è vero?

— Da tanto tempo, figlio mio.

S' udì giungere ancora, col vento, ma più vicino e distinto, un nostalgico suono di cornamusa. E, ad un tratto, quasi mosse dalla stessa mano invisibile, campane prossime e lontane squillarono insieme, gioconde; e parve che la vasta cucina fumosa s'animasse di quel fremito e vibrasse tutta di quell' annunzio di gioia.

Il Vecchio si segnò religiosamente e cadde in ginocchio. Ma si rialzò subito, con una luce nuova negli occhi, come ispirato; staccò il mantello dalla parete e s'avviò all'uscio. Il Giovine lo seguiva, premuroso.

— Ora si va alla Messa di Mezzanotte. E domani, all'alba, in campagna dal piccolo Giusto, non m'hai detto ancora come si chiami...

Gli s'attaccò al braccio, con un moto istintivo d' affettuosa confidenza. E andarono, padre e figlio, finalmente in pace con se stessi, nella notte del Prodigio cristiano, per la strada che pareva, sotto la luna, un bizzarro nastro d'argento.

Giuseppe Carelli

Mentre si gira «Un pilota ritorna» il grande film l'aviazione con Massimo Girotti, Michela Belmonte, Gaetano Masier e Aldo Lulli. Regia Rossellini, Produzione A.C.I.
(Distribuzione A.C.I. - Europa Film)

UN FAMOSO TESTAMENTO

IL DRAMMA DI BEETHOVEN

Da parte di una gentile e brava musicista friulana, — della quale non mi arrischio a rivelare qui il nome, tanto è grande la sua modestia, paragonabile solo alla sua valentia di pianista perfetta — pervenutomi il testo, nella sua edizione originale tedesca, di quel certo non inedito, ma raro e prezioso documento umano, che è il testamento di Beethoven, e pregato di procurargliene una traduzione quanto più possibile fedele, la compilai nei termini che qui in calce trascrivo per far conoscere anche ai lettori del «Popolo del Friuli» il contenuto di un non comune cimelio qual'è, infatti, il testamento del sommo compositore tedesco.

Raccomandatami fedeltà di traduttore, a questa con particolare impegno m'attenni nell'eseguire la traduzione richiestami; avverto, tuttavia, che se essa è prevalentemente letterale, per qualche suo breve tratto dovetti ricorrere ad una più libera versione, al fine di poter rendere, con le nostre parole italiane, quanto più chiaro ed evidente possibile l'ultimo pensiero dell'Immortale Testatore.

L. P.

Ai miei fratelli (Carlo e Giovanni) di leggere e di eseguire dopo la mia morte.

O voi, uomini, che mi considerate e dichiarate come ostile, intrattabile e misantropo, quanto torto mi fate! Voi ignorate l'intima causa di ciò che così sembra. Il mio cuore e la mia mente, fin dall'infanzia, erano (e sono) fatti per il tenero sentimento dell'affetto. Anche a compiere grandi azioni io fui sempre predisposto; ma pensate solo che, da sei anni, mi colse una iniqua infermità, peggiorata da medici stolti. Di anno in anno, ingannato dalla speranza di poter guarire, costretto infine a prospettarmi la realtà d'un malanno cronico (durevole), la cura del quale durerà, forse, anni, oppure sarà, anzi, addirittura impossibile; nato con un temperamento vivace, ardente, sensibile anche agli stessi passatempi (o distrazioni mondane) della società, dovetti presto appartarmi e trascorrere solitario la mia vita. Se anche volli talvolta farmi superiore a tutto ciò, oh quanto duramente venni, poi, respinto dalla doppia esperienza del mio cattivo udito, eppure mai mi fu possibile dire agli uomini: parlate più forte, gridate, perchè io sono sordo! Ahimè, come mi sarebbe possibile di rassegnarmi alla debolezza di un senso che, nel caso mio, dovrebbe essere più perfetto che presso altri, un senso che io in passato possedetti nella massima perfezione, una perfezione quale pochi, nella mia arte, certamente hanno od hanno avuto? Ah, io non lo posso. Perciò perdonatemi se mi vedete allontanare da voi, mentre io volentieri starei in vostra compagnia. Doppiamente dolorosa è, per me, la mia disgrazia, dovendo io, per sua causa, rimanere incompreso (o misconosciuto). Per me non può esserci ricreazione nello umano consorzio, nelle elevate conversazioni e nelle vicendevoli confidenze (sfoghi). Quasi esclusivamente e soltanto in quanto sia indeclinabilmente necessario, mi è consentito di intervenire nella società. Come un esiliato mi tocca di vivere; se mi avvicino ad una società, allora mi coglie una cocente pena, temendomi esposto al pericolo di lasciar notare il mio stato (cioè la mia infermità). Così era dunque anche durante quest'ultimo mezzo anno ch'io passai in campagna. Dal mio assennato medico esortato a risparmiare quanto possibile il mio udito, egli venne quasi incontro alla mia attuale disposizione naturale, sebbene attratto, talvolta, dal fascino della società, io mi ci sia lasciato sviare. Ma quale avvilimento quando qualcuno mi stava vicino e sentiva un flauto lontano ed io nulla udivo, oppure quando tale altro sentiva cantare il pastore ed io nulla udivo.

Tali vicende mi portarono vicino alla disperazione; poco mancò che mi togliessi da me stesso la vita; Solo essa, l'arte, essa mi trattenne.

Ah! mi sembrava impossibile di dover abbandonare il mondo prima di aver prodotto tutto quanto sentivo di poter ancora produrre, e così trascinai questa mia misera vita — sì, veramente misera, dotato, come sono, d'una natura talmente eccitabile che basta un tenue contrattempo per trasportarmi dalle migliori nelle peggiori condizioni spirituali. — Pazienza — così dev'essere: è dessa — la pazienza — che ora devo scegliere a mia guida: io l'ho. Costante dev'essere, così spero, la mia decisione di perseverare, finchè alle inesorabili Parche piacerà di recidere il Filo. Forse andrà meglio: forse no; io sono preparato. Già nel mio ventottesimo anno costretto a diventare filosofo, ciò non fu facile, per l'artista doveva essere ancora più difficile che per qualsiasi altro Divinità, di lassù tu vedi il mio intimo, tu lo conosci; tu sai che in esso albergano filantropia ed inclinazione a fare bene. — O uomini, quando voi più tardi leggerete questo, allora vogliate pensare che voi mi faceste torto; e l'infelice (ch'io sono) si confortava trovando un suo pari che, nonostante tutte le contrarietà (ostacoli) della natura, purè facesse tutto quanto era in suo potere di fare per essere accolto nel rango degli artisti e degli uomini più meritevoli. Voi, o fratelli miei (Carlo e Giovanni) non appena io sarò morto e se il prof. Schmidt sarà ancora vivo, allora pregatelo, in mio nome, di descrivere la mia malattia e voi, a questa storia della mia malattia, vogliate aggiungere questo foglio che qui ho scritto, affinchè il mondo, almeno dopo la mia morte, meco, quanto possibile, si riconcili. In pari tempo vi dichiaro entrambi quali eredi del mio piccolo patrimonio (se così si può chiamarlo). Dividetelo lealmente e compatitevi (o sopportatevi) ed aiutatevi a vicenda. Ciò che voi potete aver fatto contro di me — voi ben lo sapete — vi fu da me già da molto tempo perdonato. A te, o fratello Carlo, sono particolarmente grato per l'attaccamento addimostratomi in quest'ultimo tardo tempo. Il mio augurio, per voi, è di una vita migliore e più serena della mia. Ai vostri bambini raccomandate virtù; solo essa può fare felici, non il denaro: io parlo per esperienza. Fu essa che, nella stessa miseria, mi sostenne; io debbo ad essa ed alla mia arte se non posi fine alla vita col suicidio. Vivete bene ed amatevi! Ringrazio tutti gli amici, particolarmente il principe Lichnowsky ed il prof. Schmidt. Gli strumenti del principe Lichnowsky desidero possano essere custoditi presso uno di voi; per questo motivo, però, non sorgano litigi fra voi. Qualora, del resto, essi (strumenti) potessero servirvi per una più pratica utilità, allora vendeteli pure. Come sarò lieto quando (o se) anche dal mio sepolcro potrò esservi utile!

Così possa avvenire. Con gioia io m'affretto incontro alla morte. Se essa verrà prima ch'io abbia avuto modo di spiegare tutte le mie possibilità (o capacità) artistiche, allora, nonostante il mio duro destino, mi arriverà ancora troppo presto, e, certo, desidererei arrivasse più tardi. Però, in ogni modo, io sarò contento: non mi libererà essa da una infinita sofferenza?

Vieni, quando vuoi: io ti vengo intrepidamente incontro. Addio e non dimenticatemi del tutto dopo la morte. L'ho da voi meritato, poichè nella mia vita spesso pensai a voi, per farvi felici: siatelo!

Heiligen Stadt, 6 ottobre 1802.

Ludwig von Beethoven

E' ritornata la gioia sportiva dello sci

Il fascino del Natale romano

Un fatto miracoloso provocato dalla furfanteria di una signora inglese

ROMA 24.

(Italpress). A Roma, culla del cristianesimo, il Natale ha avuto sempre un fascino speciale. Se i tempi hanno fatto quasi scomparire i suonatori di cornamusa che ora giungono solo nei rioni periferici a portare la nota giuliva dei loro canti pastorali e che una volta erano come i nunzi natalizi, pure molte tradizioni sono rimaste vive nel cuore e negli usi del popolo romano. L'austerità del momento che l'Italia vive nel clima eroico della guerra non consente certe esteriorità di celebrazioni profane del Natale; ma l'essenza mistica del Natale non si perde nè si affievolisce nell'Urbe.

Prima del 1870 nella nott. di Natale nella Cappella del Palazzo Apostolico si cantava il Mattutino, il Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa celebrava la Messa e quindi il Papa faceva la benedizione del «cappello e Stocco» che mandava in dono a qualche principe cattolico nel giorno seguente e quindi, con tutto lo splendore della liturgia, scendeva a pontificare nella Basilica Vaticana. Interrotta questa usanza, sono però seguitati i solenni pontificali nelle Basiliche patriarcali dove in tutta la maestà della porpora celebrano le Messe i principi della Chiesa, titolari delle Basiliche stesse. E tanto queste Chiese meravigliose per opere d'arte, celebri per ricordi storici, quanto le Chiese più umili della periferia e del suburbio accolgono la folla dei fedeli che in un mistico raccoglimento in esse s'accalcano per commemorare il mistero della Natività di Gesù.

La celebrazione natalizia acquista particolare solennità in Santa Maria Maggiore dove viene recata in processione la Culla del Redentore e alla Chiesa dell'Aracoeli. In questa Chiesa che la tradizione vuole fondata nel luogo stesso ove venne innalzata l'Ara Primogeniti Dei in onore del neonato Redentore da Augusto ispiratosi nelle Sibille, la cerimonia ha un carattere tradizionalmente romano. Qui infatti è custodito ed è esposto alla venerazione del pubblico il miracoloso Bambino, caro alla pietà dei romani e che viene recato nelle case dei malati desiderosi del miracolo.

Una leggenda narra, come riferisce l'Italpress, che una signora inglese rimanesse così colpita da questa sacra immagine che, fintasi malata per poterla avere in casa, la sostituisse con un'altra fatta appositamente eseguire e in tutto simile all'originale. «Ma quando ella era sicura del cambio fatto, le campane del convento dell'Aracoeli presero a suonare di nottetempo da sole mentre una forza sovrumana faceva rintronare con colpi dati al portone tutto l'edificio. Sorpresi i fraticelli s'affacciarono sulla soglia del Convento e deposto sui gradini trovarono il miracoloso bambino, che tornando al luogo a lui caro aveva voluto così testimoniare la sua predilezione per l'Urbe». E il fatto dimostra ancora una volta quanto siano perfidi e furfanti gli inglesi, non rispettando nemmeno le cose più sacre.

Notiziario letterario

Strenne Mondadori

In primo luogo, naturalmente, libri di strenna per ragazzi. Di nuovi quest'anno Mondadori ne lancia pochi ma scelti. C'è, per i più piccini, un vero gioiello: «Il primo libro di Susanna», disegnato e scritto con impareggiabile grazia da Nicoletta. Formato grande, disegni colorati, testo manoscritto sullo sfondo dei disegni stessi, questo volume e un'opera preziosa. Lo è per concezione e per arte; lo è anche come stampa. Anzi, dal punto di vista tecnico, lo si può tranquillamente ritenere perfetto; ed era molto difficile riuscirci, data la meravigliosa delicatezza dei disegni, la freschezza dei colori. Più che un libro, nel senso corrente della parola, si tratta di un album che racchiude e illustra una favola semplice, infantilmente arguta, deliziosa.

Per ragazzi e ragazze pressapoco della stessa età, Mondadori presenta un nuovo romanzo di Olga Visentini: «La brigata degli Angeli». Agli allettamenti avventurosi del romanzo, esso unisce la commozione di temi particolarmente cari ai ragazzi italiani e una pure luce morale.

Le «Mille piccole meraviglie» di Walter Sperling, è un libro ingegnoso e curioso che può appassionare piccoli e grandi.

Ci sono poi alcuni altri libri per ragazzi, non recentissimi, ma sempre assai ricercati, che Mondadori ripresenta ora in nuove edizioni. Ricorderemo innanzi tutto: «Il piccolo Alpino» di Salvator Gotta, che ha sorpassato ormai le 100 mila copie. Di Brocchi ricompaiono «Il posto nel mondo» e la trilogia della «Storia di Allegretto e Serenella». La nuova edizione de «Le ali del piccolo vagabondo» di V. Beonio Brocchieri ha ottima accoglienza. Altri libri ricercati sono: «Le avventure eroiche» di Cesco Tomaselli, «Il libro degli animali» di Fabio Tombari, le «Apparizioni del viandante» di Térésah, «La zingarella e la Principessina» di Olga Visentini. E c'è poi la strenna delle strenne: i 10 volumi dell'«Enciclopedia dei ragazzi», opera che vale tutta una biblioteca, sempre tenuta aggiornata e sempre migliorata.

La varietà dei libri di strenna per i grandi è ancora maggiore. La abitudine di regalare libri guadagna sempre terreno, e Mondadori ha da offrire la scelta tra le opere più singolari delle sue molte e ormai famose collezioni, per le quali ha tempestivamente predisposto circa un centinaio di eleganti rilegature che, ai meriti intrinseci, cioè ai pregi letterari e culturali, aggiungono per ogni libro le qualità dell'oggetto bello, artistico, nuovo anche come presentazione. Ce n'è per tutti i gusti, e anche per tutte le borse e per tutte le capacità: dalle grandi opere, come «La storia d'Italia illustrata» ai «Classici», dai «Classici moderni» all'«Omnibus», dalla «Romantica» alle «Scie», dalla «Settecentesca» alla «Medusa» a «I libri curiosi», ecc.

Il sogno di nonna Grazia

Nonna Grazia l'ho trovata nella «stanza dei bambini». I bambini, alcuni dei quali sono grandi e grossi e si offendono a chiamarli a quel modo e lo sopportano soltanto dalla nonna, erano fuori, fuori con tutto il freddo, con tutta la nebbia soffice della vigilia del giorno Santo. Nonna Grazia aveva fatto accendere il fuoco nel caminetto e si era addormentata. Io l'ho trovata così; con la testa d'argento inclinata da una parte, appoggiata alla spalliera fiorita di una delle poltroncine. E accanto a lei, come ad ogni vigilia, c'era il pacco del Mago.

Mi sono avvicinata alla finestra per guardare il giorno che moriva a rilento dietro la nebbia. Una striscia di pallido rosa all'orizzonte: rosso di ser, buon tempo si spera. Domani, forse, tutte le campane sonore di Firenze sciameranno le note in un bel cielo turchino. Un cielo da festa. Ora discendono le ore da tutti gli orologi delle chiese: si sente S. Spirito, gocciola Ognissanti e, poderosa, ecco la voce del vecchio orologio del Palazzo della Signoria. Avete mai ascoltati gli orologi di Firenze nelle belle sere di nebbia quando l'Arno canta appena appena, in sussurro?

E nonna Grazia mi ha chiamata allora, nel momento dolce dell'incantesimo:

— Chiarella!

Gli occhi azzurri mi fissavano attenti. Le ho detto:

— Non senti, Nonna Grazia? Le ore. Battono come in un sogno.

Allora lei si è messa a ridere, di quel suo riso dolce, piano; un poco triste.

— Giusto i sogni, bambina. Ne ho fatto uno proprio adesso; un sogno meraviglioso.

Mi sono avvicinata, dubbiosa.

— Sì?

Un cenno della testa d'argento. E la mano bianca, la mano fine di nonna Grazia mi ha additate le maioliche appese alle pareti. C'è tutta la pleiade di Perrault: Pelle d'Asino dai capelli d'oro, Cappuccetto Rosso con il Lupo, Puccettino... Tutti.

— Ho sognato loro, i piccoli dei. Quelli che una volta facevano felici i bambini.

— Anche oggi — ho detto io sedendomi accanto a nonna Grazia e carezzandole le mani posate sul grembo.

— Sai?, mi pareva che si distaccassero, vivi, dalle maioliche. Erano belli. Erano eleganti. Sciamavano sete e rutilavano per le gemme. Pelle d'Asino era tanto bella. Come lo è lassù. E mi sono venuti attorno ed hanno svolto il grosso pacco del Mago Paravia.

— Ti è arrivato, nonna Grazia! — interrompo io. E lei mi guarda, con una malizia dolce negli occhi. Le sue mani si allungano verso il pacco, lo aprono ed i libri vengono fuori, eleganti, nelle loro buste di cartone, nelle loro copertine a colori, a disegni bellissimi. — Quanti! — esclamo.

— Siete in tanti — fa nonna Grazia. — Ma dove sono andati i piccoli dei? Scomparsi. Cioè: eccoli qua, in questo unico libro intitolato: «Il Cavaliere di Rodi». Negli altri.....

— Sono meravigliosi, nonna Grazia — ho detto ancora io che sfogliavo le pagine con mani quasi devote.

— Sì, meravigliosi. Ma pur fatti tutti quanti di realtà. Vedi, i bambini di oggi, anche se piccoli, vogliono «storie vere», racconti dove potersi ritrovare, senza il velo della leggenda o quello delicato della allegoria. Per questo i piccoli dei sono ormai in esilio. A loro, vestiti sontuosamente, i miei nipoti preferiscono «Gianni, camicia nera» in pantaloni coloniali, il fanciullo che Adele Albieri ha mandato a compiere gesta eroiche nell'Africa lontana al tempo della nostra guerra e accanto a lui, eccoti Marino Ruberti, che scappa di casa, che incontra un ascaro meraviglioso e che compie prodigi d'avventure in Abissinia. — Nonna Grazia mi tende il bel volume elegante — A proposito: lo sai che Riccardo Chiarelli ha preso il premio Fusinato con questo suo «Ophir, la città dell'oro?».

— E questo? — domando tendendo due libri di dove sorridono volti di fanciulle. Nonna Grazia mi sorride:

— Ancora storie vere. O quasi. Questa è «Marussia», la fanciulla ucraina, coraggiosa, commovente, la cui storia, un simbolo ormai per il suo paese, è stata raccontata da Marco Wovzog e quest'altra bimba è tanto cara e si chiama Anna Polly. E' la protagonista di «Tanto meglio così» della Porter.

Arriccio il naso.

— Oh, nonna Grazia, un [illegible] straniero!...

Nonna Grazia ride, serena. Ammicca dagli occhi celesti.

— Che c'entra, Chiarella! I bambini sono... internazionali, no? E questo è un tesoro, che meriterebbe proprio di essere la sorellina di questi sette ragazzi, che ci viene a presentare la Camilla del Soldato con «Da ragazzi a uomini». Una storia tanto umana, Chiarella, e proprio per questo commovente.

Adesso rido io.

— Bada, nonna Grazia, sei tu adesso che rinneghi i piccoli dei!

Ed ella alza le spalle e mi tende un bel volume grande.

— Te lo ricordi? «Senza famiglia» di Malot: te lo leggevo a veglia, quando eri piccina, è sempre attuale, come tutto che parli della bontà. Vedi, per insegnarla, questa bontà che non ha eguali, Paravia ha preparato anche il «Vangelo di Gesù» per i fanciulli e lo Steiner ha raccolto in «Stelle» la storia delle sante italiane. Bellissimo, sai?

— Giovanazzi — leggo in costola.

— Sì; «Il segreto del padre». E' bello anche questo, ma non lo vorrai per te, spero!

E io scatto su:

— Oh, nonna Grazia, anche quest'anno?...

Nonna Grazia mi porge due libri. E mi sorride, così, come quand'ero bambina.

— Tieni. E' la terza edizione del «Mussolini» di Giovanni Bitelli e questo il bel volume del Crepas sulla Russia: «Il paese senz'amore».

Mi curvo a baciarle le mani, in silenzio. Ed ancora gocciano le ore, nella sera, frammiste al suono dolcissimo delle campane.

— Ma per te, nonna Grazia? — e rido, e sento che mi sfavillano gli occhi.

Nonna Grazia si mette un dito sul naso.

— Ssst, Chiarella. Per me... le meraviglie, per me, bambina: le storie belle del «Cavaliere di Rodi», la storia dolce di Tyltyl narrata dal Maeterlinck nel suo «Uccellino azzurro». I piccoli dei saranno ancor vivi per me. Un cantuccio di sogno.

Ed ancora sorride col viso proteso alla fiamma, nell'ultima sera.

Clara Foggi

Lana per i soldati. Anche la vecchia nonna raccolta nel casolare di montagna, prepara la lana per i soldati

Il "trattato sulla pittura" di Leonardo da Vinci tradotto in ceco

ROMA, 24.

L'Agenzia «La Corrispondenza» ha da Praga: La casa editrice «Zikes» di Praga, specializzata in pubblicazioni che concernono la storia dell'arte, ha procurato agli amatori dell'arte una gradita sorpresa: la traduzione ceca del «Trattato sulla Pittura» di Leonardo da Vinci.

Questa traduzione, opera dell'ing. F. Topinka, buon conoscitore dell'arte e della lingua italiana, fatta sulla prima edizione del «Trattato», è accompagnata da cenni bibliografici e biografici e arricchita da riproduzione di incisioni italiane.

L'inventario dei documenti dell'Archivio dell'Istituto di S. Michele passato all'Archivio di Stato

ROMA, 24.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che l'Archivio di Stato di Roma sta eseguendo una revisione e un inventario dei documenti pervenutigli dal recente passaggio all'Archivio stesso dell'Archivio dell'Istituto romano di San Michele. Quest'ultimo, trasferendosi dalla vecchia sede di Ripa Grande alla nuova di Tor Marancio, ha, aderendo ad una proposta del Ministero dell'Interno, depositato tutta la ampia e importante sua documentazione, nell'Archivio di Stato di Roma. Con questa decisione si viene a completare — con gli archivi degli ospedali e con quello dell'Annunziata — il quadro della forma di assistenza che era in vigore nella Roma dei Papi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La glorificazione della maternità e l'esaltazione dell'infanzia

nella toccante cerimonia al Palazzo della Provincia

Il dono del Duce alle coppie prolifiche

Una folla di visetti rosei e paffuti, volti lieti di mamme, una fantasia di voci che ha insistentemente, più e più volte, con slancio pari all'affetto, acclamato al Duce per rendergli grazie delle provvidenze che per Suo volere hanno fatto bella e degna la «Giornata della Madre e del Fanciullo», hanno caratterizzato ieri la celebrazione di questa IXª adunata.

Adunata di cuori e di anime che quest'anno — anno di guerra e di passione — come nessun'altra può attingere a tanta bellezza che commuove ed esalta. Il Duce ha ideato, voluto ed attuato questa «Giornata» riconfermando la sacrosanta verità: «Bisogna onorare la Madre ed il Bambino perchè ciò significa onorare i valori supremi della stirpe.». Dicendo Madre, noi pronunciamo la parola più alta, più soave, più santa. Ed il «Fanciullo»? Noi sentiamo quanto di sacro è in questo nome. In esso è la bellezza, la speranza, la forza, la vita: e il nostro domani. E' l'essere più grande e più fragile che ci accompagna, assicurandoci che nè vana, nè inutile, nè dispersa sarà la nostra fatica, nè vani saranno il nostro tormento e le nostre speranze migliori.

Nella mistica ricorrenza di una Maternità divina, ricorrenza che infonde venerazione per la Madre e adorazione per il Fanciullo, si è opportunamente voluta e si è fissata questa festa.

Essa ha avuto svolgimento nella grande sala del Palazzo della Provincia ove per la circostanza erano convenuti: l'Ecc. il Prefetto e la gentile Consorte, il Segretario Federale, il Preside della Provincia presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, il Vice Prefetto Vicario, i rappresentanti dell'Ecc. il Comandante la Difesa Territoriale e del Comandante il Presidio Militare di Udine, il rappresentante l'Ecc. l'Arcivescovo, il Vice Podestà di Udine, il Segretario Provinciale dell'Artigianato, il Presidente del Tribunale, il R. Procuratore del Re, il rappresentante il R. Questore, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Capo di S. M. della GIL per il Vice Comandante Federale, il presidente l'Ass. Famiglie Numerose ed altre personalità.

Le autorità, ricevute al loro giungere dal Preside della Provincia, prendevano posto su apposita pedana dietro alla quale erano disposte le sessanta culle, ed allineati i pacchi contenenti i corredini destinati ai figli di combattenti e richiamati, nonchè numerosi pacchi con indumenti. Su ogni culla era poi appesa una collanina con la medaglietta riproducente l'immagine della Madonna, dono offerto dall'Ecc. l'Arcivescovo. Agli ingressi della sala e lungo l'ampio scalone d'accesso, prestavano servizio d'onore giovani organizzati della GIL.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10.30. L'ingresso nella sala è stato salutato dalle note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» intonate da una apposita orchestrina. Quindi il Preside della Provincia comm. dott. Raffaello Pagani, leggeva la relazione.

La relazione del Presidente dell'O. N. M. I.

«Anche la 9ª Festa della «Madre e del Fanciullo», come già l'8ª, si svolge nel tempo duro della guerra che tutto il popolo italiano, con ferrigna fermezza, combatte mostrando ancora una volta al mondo intero come esso sia stretto, compatto, attorno al suo Duce che volle e seppe ridonargli la piena coscienza dei valori morali accumulati in millenni di storia ineguagliabile, attorno al Regime che seppe mobilitare e intonare le energie inesauribili, l'intima forza che scaturisce dalla ricchezza spirituale della nostra razza».

Dopo questa premessa, il Preside della Provincia, continuava:

«Tutto il popolo, che non conta i sacrifici, sicuro e sereno, ha affrontato e sostiene la lotta gigantesca senza abbandonarsi a inconsiderate illusioni quando le vicende belliche sono liete, senza abbandonarsi a ingiustificati pessimismi quando, alle volte, giungono notizie tristi: il popolo conosce i suoi soldati, li ha visti sul Carso e sul Piave, nella terra d'Etiopia e in quella di Spagna, li vede sui campi sconfinati di questa guerra che vanno dalle infuocate sabbie d'Africa alle gelate steppe di Russia, li ha visti e li vede sul mare e nel cielo: soldati nei quali le eterne virtù guerriere della stirpe si rivelano intatte, quali erano nelle Legioni di Roma, nelle milizie e nelle marinerie medievali o rinascimentali, nei vibranti battaglioni del nostro Risorgimento.

In questa vigilia natalizia, mentre ci accingiamo a compiere il rito per il quale siamo qui convenuti, vada il nostro ammirato, fervido saluto augurale ai Soldati magnifici dell'Italia fascista».

Festa significativa

«La festa che oggi viene celebrata in tutti i Comuni d'Italia è indubbiamente una delle più significative del Calendario fascista; è una solenne manifestazione della nostra rinascita spirituale; e la sintesi di tutte le provvidenze create per le donne consacrate alla maternità, per i bambini che hanno avuto la fortuna di aprire gli occhi alla luce della nuova età italiana e fascista. Essa è espressione del vivo, costante interessamento del Regime verso le classi umili, verso le classi lavoratrici, quelle immuni da viltà morali, quelle che benedicono la vita che cresce e si moltiplica, interessamento del quale abbiamo una recente prova nella determinazione di costruire le case popolari per i pescatori di Marano Lagunare, segno tangibile di affettuoso interessamento allo sviluppo demografico, a far sorgere le quali è bastata la semplice segnalazione dell'Ecc. il Prefetto.

Il problema della difesa del popolo da tutte le cause che attentano alla sua salute e perciò alla sua vita, è un problema che investe non solo il fanciullo dalla sua nascita, ma anche la madre, quando nel grembo lo prepara alla vita. L'Opera Maternità Infanzia, perfetta nella sua organizzazione e sicura nei suoi fini, mira a preparare una gioventù che possa ascendere le vie della vita in pienezza di forze.

Proteggere la madre è rendere sane le sorgenti della vita; proteggere il fanciullo è avviarlo, con una sana educazione fisica e morale, a una piena ed armonica esistenza, ad una più elevata capacità produttiva. La dottrina fascista, nel suo contenuto etico-sociale, salvaguarda la famiglia, il rendimento economico del lavoro e, temprando i soldati, la difesa della Patria.

Le coppie prolifiche

Il Capo del Governo e del Fascismo ha voluto che fosse esaltata la maternità, attraverso la quale la fiaccola della vita si tramanda di generazione in generazione. Ed ogni anno Egli ha voluto che fossero premiate le coppie prolifiche, espressione della famiglia numerosa, espressione della fede nella vita che è dei sani, dei forti, dei coraggiosi. E ha voluto che le coppie venissero scelte tra le diverse categorie di lavoratori, perchè il lavoro è la cosa più alta, più nobile, più religiosa che noi possediamo.

Quelle che stanno dinanzi a noi rappresentano quest'anno gli artigiani, gli industri continuatori di una tradizione tipicamente italiana e che ha lasciato tanti segni nell'arte di ogni secolo.

Finco Luigi-Mario e Blasotto Maria Concetta di S. Giorgio di Nogaro con otto figli viventi al di sotto del decimo anno di età.

Cao Luigi e Zanette Giovanna di Canera di Sacile, con sette figli viventi e uno deceduto, nati dopo del 28 ottobre 1931; hanno abbandonato le loro occupazioni per presentarsi a ricevere dalle mani dell'Ecc. il Prefetto l'ambito premio del Duce. Per la prima volta uno dei premiati indossa il grigio-verde, simbolo della Patria in guerra: Cao Luigi ha momentaneamente sospeso il servizio per presenziare, assieme alla sua compagna, a questo rito.

Alle coppie che oggi rappresentano la fecondità del Friuli, a tutte le altre che nei capoluoghi d'Italia partecipano a uguale, significativa cerimonia, pensando a Colui che l'ha ideata e voluta, il mio fervido saluto e l'intenso augurio che l'unione continui sempre felice ed allietata dalla numerosa discendenza».

L'azione della Federazione dei Comitati di Patronato

«Tenuto presente che è interesse collettivo la conservazione e l'incremento del numero, come interesse collettivo è la salvezza e il regolare sviluppo fisico dei nuovi nati, la Federazione si è preoccupata di adottare i provvedimenti necessari alla tutela dei due essenziali elementi.

Secondo le istruzioni emanate dalla Sede Centrale di concerto con la Direzione Generale di Sanità, la Federazione ha diviso il territorio provinciale in undici zone di assistenza, a ognuna delle quali sarà proposta una assistente sanitaria visitatrice; ha promosso la costituzione del Consultorio Ostetrico pediatrico di S. Giorgio di Nogaro, portando così da 41 a 42 il numero di tali istituzioni; ha elevato da 9 a 15 il numero dei Refettori materni, istituendoli in Cervignano, Latisana, Marano Lagunare, Palmanova, Sacile, S. Giorgio di Nogaro; ha aperto il Consultorio Dermosifilopatico presso la Casa della Madre e del Bambino.

Le assistenze materiali accordate nel corrente esercizio si concretano nei seguenti dati:

Ricoveri: *gestanti n. 26, bambini minori di tre anni n. 51, fanciulli maggiori di tre anni n. 161, fanciulli anormali psichici n. 11, fanciulli infermi sanabili n. 6, fanciulli forniti di apparecchi ortopedici n. 7.*

Sussidi: *gestanti e madri legittime n. 994; bambini minori di tre anni (a domicilio, presso nutrici, presso allevatori) n. 12; fanciulli maggiori di tre anni (a domicilio, presso allevatori) n. 505.*

Profilassi antitubercolare infantile: *ricoverati nel Preventorio di Carnia ecc. n. 220; collocati in campagna n. 14.*

Scuole Materne: *sovvenzione n. 83 per bambini n. 4.263.*

Refettori Materni: *n. 15 pasti distribuiti n. 96.088 a donne (gestanti e madri) n. 1.031.*

Casa della Madre e del Bambino Asilo Nido: *bambini assistiti n. 65 con presenze n. 6.742.*

Consultori Materni ed Infantili: *n. 42, gestanti e madri visitate numero 1.061; bambini visitati n. 2.484; gestanti madri e bambini rivisitati n. 2.237; latte in polvere kg. 5.064; alimento «Mellin» flac. 7.418.*

La Federazione ha inoltre concorso nell'onere che si rese necessario, sia per l'assistenza accordata a n. 4.568 illegittimi riconosciuti dalla sola madre povera, sia per la concessione di n. 78 premi di matrimonio, intesi a provocare la legalizzazione di unioni irregolari.

Complessivamente hanno fruito delle provvidenze dell'Opera circa n. 16 mila persone con la spesa globale di L. 2.500.000.

Infine il Presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia così concludeva:

«Questa esaltazione della casa, della famiglia, della maternità, si compie alla vigilia di Natale. Quanta ricchezza di motivi ideali, ma anche quanta concretezza di opere, quante virtù politiche, quanta comprensione del presente, quale visione del futuro è nel genio del Capo.

Nella seconda assemblea quinquennale del Regime, il Duce ebbe così ad esprimere:

«La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della Nazione sono legati al problema demografico, assillante in tutti i Paesi di razza bianca ed anche nel nostro. Bisogna riaffermare ancora una volta e nella maniera più perentoria, e non sarà l'ultima, che condizione insostituibile del primato è il numero. Senza di questo tutto decade e crolla e muore. La giornata della Madre e del Fanciullo, la tassa sul celibato e la sua condanna morale, salvo i casi nei quali è giustificato, lo sfollamento delle città, la bonifica rurale, l'Opera Maternità ed Infanzia, le Colonie Marine e Montane, l'educazione fisica, le organizzazioni giovanili, le leggi sull'igiene, tutto concorre alla difesa della razza».

Ed aggiunse ancora:

«Io mi rifiuto di credere che il popolo italiano del tempo fascista, posto a scegliere fra il vivere e il morire, scelga quest'ultima via e che fra la giovinezza che rinnova le sue ondate primaverili e la vecchiaia che declina verso gli inverni oscuri, scelga quest'ultima».

Fatidica previsione: oggi i combattenti della nuova Italia, la nostra giovinezza, cresciuta nel clima della Rivoluzione fascista, di fronte alla ingorda tracotanza delle demoplutocrazie, di fronte alla barbarie bolscevica, imbracciando le formidabili armi della Patria, sanno combattere e anche morire, sapranno certissimamente Vincere!».

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del Preside della Provincia, ha preso la parola l'Eccellenza il Prefetto.

Parla l'Ecc. Chiariotti

Il Prefetto, dopo avere espresso la sua approvazione alla relazione del Preside della Provincia, densa di contenuto e fervida di convinzione, disse che, in pieno sviluppo dell'affermazione dei diritti della giovinezza e del lavoro contro la decrepitezza ed il capitalismo, l'Italia di Mussolini continua a celebrare la giornata della Madre e del Fanciullo in un alone di poesia e di fede.

Disse che il Regime, dopo aver rafforzato il sentimento religioso e ristabilito il carattere sacro del matrimonio e dei legami coniugali, dopo aver difeso la famiglia dai fattori degenerativi, dalla morinatalità e dalla mortalità infantile, con l'assistenza alla maternità ed all'infanzia, ha espresso il più alto grado della sua sensibilità politica.

Citò l'affermazione di Henri Bordeaux, che nessuno meglio di Mussolini ha saputo comprendere e proteggere la vita, di Edmondo de Amicis, che la carità umana si dovrebbe rivolgere tutta all'infanzia e per tutto il resto dell'umanità fare quello che resterebbe possibile, ma prima i bambini, e di Giosuè Carducci, che i bambini debbono crescere forti e disposti alla guerra, perchè stranieri e barbari ed oppressori ce ne saranno sempre.

Soggiunge che Mussolini ha portato il problema dell'assistenza alla Maternità ed Infanzia ad un tono di esaltazione dei valori essenziali e primordiali della razza, e che alla sua soluzione ha destinato igienisti, biologi, pedagogisti, cattedre ambulanti, corsi di puericoltura, asili nido, refettori materni, consultori ostetrici e pediatrici, raduni di madri prolifiche, premi, scuole materne, scuole all'aperto, campeggi, colonie alpine, marine, elioterapiche e fluviali, tutta una complessa organizzazione intesa a soddisfare i bisogni spirituali, morali e fisici della madre e del bambino.

Concluse che, giorni orsono, Mussolini ha esaltato concisamente e lapidariamente — come Egli solo sa fare — il patriottismo delle donne italiane, e che le donne italiane debbono nelle loro preghiere a Dio formulare fervidamente il voto che Egli veda ripristinata la grandezza imperiale dell'Italia.

Vivissime acclamazioni al Duce manifestarono il consenso degli ascoltatori.

La gratitudine degli artigiani

Il camerata dott. Schirato, reggente la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, ha recato all'Ecc. il Prefetto ed al Federale il fervido ringraziamento degli artigiani friulani, nonchè il loro deferente saluto, con l'assicurazione che essi sono sempre pronti e disciplinati al loro posto di lavoro come a quello di combattimento, con fede inestinguibile e con incrollabile certezza nella vittoria.

La distribuzione dei premi

dei diplomi dei corredini e delle culle

Aveva quindi inizio la distribuzione dei premi con la consegna della busta del Duce, alle due coppie prolifiche:

Finco Luigi (artigiano) - Blasotto Maria (casalinga) da S. Giorgio di Nogaro, con 8 figli viventi, nati dopo il 28 ottobre 1931-X.

Cao Luigi (artigiano) - Zanette Giovanna (casalinga), da Canera di Sacile, con 7 figli viventi, nati dopo il 28 ottobre 1931-X.

La busta del Duce — come abbiamo già riferito — contiene il diploma di benemerenza, una polizza di 1000 lire per l'ultimo nato e lire 6000 in denaro.

La consegna della busta effettuata dall'Ecc. il Prefetto è stata sottolineata dagli applausi dei presenti.

* * *

Quindi seguiva la distribuzione di Premi alle madri bisognose - Premi da lire 150: Marcotti Santa in Campanotto — Savio Ida in Dalla Negra — Bassi Annita in Ferro — Berini Maria in Francescatto — Compassi Teresa in Bassi — Tion Ida in Gallai — Piani Anna in Marchetti — Di Bert Carina in Muscio — De Filippo Maria in Plozner — Colombo Luigia in Sabbadini — Vaneu Onorina in Tavano — Zanfagnini Giuseppina in Terrana.

Premi da lire 100: Virco Solidea in Andretta — Savorgnani Elsa in Antoniali — Abbate Marianna in Gironda — Ricci Ester in Bassi — Calilina Lidia in Bonino — Cesarini Amabile in Boscolo — Zani Giovanna in Casarsa — Candusso Martina in Ciesch — Cantoni Antonietta in Ciesch — Trentini Aurora in Cordella — Biasettigh Alice in De Cecco Dorigo Ester in De Faccio — Verona Florina in Ferigutti — Desinano Maria in Gessi — Perissotto Ester in Gheller — Dal Bo' Giovanna in Musisani — Morandini Ida in Rossi Forner Giuseppina in Munisso — Caruzzi Erminia in Narduzzi — Grattoni Gioconda in Perini — Virco Violetta in Rigo-Corpolo — Pittuello Fenisia in Savorgnani — Ottogalli Speranza in Scussel — Della Negra Eva in Snaidero — Tuzzi Olga in Toniutti — Carcig Berta in Valentinis — Variano Ida in Vicario — Menegazzi Angela in Viotto — Bolzicco Angelina in Zangirolamo — Jebacin Giovanna in Benedetti — Pianta Anna in Piano — Quaini Laura vedova Colautti.

Premi alle Massaie rurali - Premi da lire 50: I Gruppo Rionale: Cuttini-Fiorino Giuseppina — II Gruppo Rionale: Sebastianutti-Maranzana Angela — IV Gruppo Rionale: Savani-Zuliani Elisa.

Premi da lire 30 - II Gruppo Rionale: Pianta-Piano Anna — IV Gruppo Rionale: Rigo-Pividori Elisa.

Premi da lire 20 - II Gruppo Rionale: Battuzzi Cola Vilma — IV Gruppo Rionale: Micolino-Primus Caterina.

MADRI PREMIATE

Con diploma: Ceccutto-Rigo Anna; Degani-Pumagalli Carolina; Deldaotto Libera, Ermacora-Serafini Marta; Fabello-Bianco Anna; Fabbro-Zanetti Anna, Flebus-Compassi Adelia; Galli-Ceccarelli Maria; Gasparutti-Vittoretti Adele; Gioratutti-De Giorgio Rosina; Manetti-De Medico Regina; Nonino-Pacco Maria; Passone-Milocco Teresa; Petris-Pellizzari Maria; Premoso-Pisciatelli Marta; Romano-Balbusso Tranquilla; Scarpa-Colussi Norina; Stella-Sostero Assunta; Serafini-Scialino Emma; Tambini Alma; Agnoletti-Dri Santa; Atobelli-Esposito Cristina; Chiesa-Agnoletti Elia; De Cecco-Biasettigh Alice; Degano-Zuccolo Emilia; Morbilo-Angelotti Albina; Pravisano-Lulise Aida; Tollolon-Colautti Maria; Vicario-Vittorelli Clementina.

Con corredino e culla: Doso Oliva; Sgarlata Anna; Verettoni Amelia; Cadelli Alice; Merlino Anna; Damiani Maria; Bastianutti Ardea; Bortoni Amalia; Vicario-Della Siega Teresa; D'Agostino-Calegaris Angelina; Nardurzi-Caruzzi Erminia; Rossi-Tonutti Rita; Braidotti Rosa in Tami; Talotti-Mentana; Parussini-Clemente Dina; Flebus (Via del Pozzo, 21); Della Libera Bruna; Ceolin Bruna; Battistà Enrica; Bassi-Ferro Anita; Assaloni-Caneva Maria; Pozzo-Vuaglun Maria; Barassutti Gioconda in De Luisa.

Con la culla: Grattoni Agnese; Netto-Rizzi; Lo Giudice (via Morosina, 26); Zamparutti-Carderon Florina; Zago Felicita; Maccr-Garofolo-Liabella; Berini-Francescatto Maria; Tonutti Jolanda.

Con il corredino: Di Lesa-Nardone Emilia; Maranzana Angela; Serafini-Ermacora Marta; Antonutti-Gottardo Agostina; Freschi Maria; Delera (via Montanara, 3); Pin Margherita in Fabbro; Dal Bo' Giovanna in Maiisani; Rocco Ester; Fantin-Romanello Rosa; Pravisani-Tonutti Anna; Mores-Montich Maria; Schermann-Bertossi Giovanna; Vicedomini Remigio.

Con indumenti per bambini da 1 a 3 anni: Di Leo Nella; Pascutto-Voncini Dirce; Rizzi-Bardus Silvana; Della Negra Letizia; D'Alberto-Rizzi Erminia; Fabi Eustacchia in Cecovic; Fanti-Nedalino Ada; Linz Livia; Cocotti-Bizzi Luigia; Zangirolami-Lancerotto Ida; De Faccio-Dorigo Ester; Vanon Maria; Colautti Laura; Di Fant Maria.

* * *

La bella cerimonia è stata allietata dall'esecuzione di una «Ninna-nanna» di Natale con orchestra e coro di gentili voci femminili, della Centuria corale della Gil. Nell'atmosfera lieta e ad un tempo commossa, quasi a suggello della festa di alta poesia, si sono levate le parole di fede e di vita:

«...Ogni culla, una promessa
ogni nato una speranza
senza bimbi non s'avanza
senza bimbi un popol muor...»

Unione lavoratori dell'industria

Avviso rimpatriati per ferie dalla Germania

L'Unione fascista lavoratori della industria comunica:

Tutti i lavoratori rimpatriati dalla Germania per ferie, sono invitati a trattenersi a casa, in quanto le licenze sono state prorogate sino a nuovo ordine. Con successivo comunicato saranno resi noti i giorni di partenza e tutte le altre modalità.

Il Presepio della Camerata della "Specola" inaugurato alla presenza delle maggiori autorità

L'Arcivescovo benedice la superba opera d'arte

Il grande Presepio della Camerata della «Specola» degli artisti e giornalisti friulani è stato ieri inaugurato nel campanile del Duomo ove da oggi il pubblico potrà sostare per ammirare quest'opera d'arte con cui la «Camerata» stessa inizia ufficialmente la propria attività.

Sarà forse opportuno presentare brevemente questa Camerata della «Specola» di cui si è sentito appena parlare da qualche tempo e che oggi si fa avanti con una manifestazione destinata indubbiamente a successo, e lo diciamo senza falsa modestia di interessati. La «Camerata», appunto perchè tale, non è una società con il relativo ordinamento di schede e registri, assemblee e riunioni, ma è semplicemente una camerata cioè una compagnia di artisti e giornalisti, che si prefigge di attuare ogni tanto qualche manifestazione con finalità puramente artistiche e a scopi benefici.

Questa «Camerata» friulanissima, che nella «Specola» che si eleva nel cuore della nostra terra come a dominarla e proteggerla, ha scelto il suo emblema, ha voluto presentarsi, senza preannunciarsi, con questo Presepio. Ed ha voluto iniziare la sua attività partecipando alla magnifica gara cui ognuno in Italia partecipa in quest'ora storica: dimostrare all'Esercito la propria ammirazione ed onorare coloro che immolarono per la grandezza della Patria la vita.

La modesta offerta dei visitatori del Presepio è destinata infatti alla fondazione «Città di Udine» ed alla sottoscrizione in favore delle famiglie dei Caduti.

Il migliore premio per la «Camerata», e soprattutto per gli artisti di essa ai quali si deve l'attuazione dell'opera, sarà quello di poter contribuire con la cifra più alta possibile alle due nobili istituzioni patriottiche e benefiche. Con questa speranza essa presenta al pubblico il Presepio ed indica efficacemente con il disegno qui sopra riprodotto — che è felice fatica del camerata Giovanni Nardoni — dove deve entrare: la cometa segna il campanile del Duomo: ivi i visitatori ammireranno un'opera d'arte e nel contempo avranno la possibilità di attestare ancora una volta la propria commossa gratitudine verso coloro che combattono o che combattendo caddero.

Il rito inaugurale

Per la cerimonia inaugurale sono intervenute tutte le maggiori autorità, fra cui il Vice Prefetto Vicario per il Prefetto, il Vice Segretario del Fascio di Udine per il Federale, il Procuratore del Re, il Vice Podestà per il Podestà, il Questore, il R. Provveditore agli studi, il rappresentante del Preside della provincia, del presidente del Tribunale, il Presidente dell'Ente del Turismo, altre autorità civili e militari; i rappresentanti dei vari istituti bancari ed industriali, numerose personalità del mondo artistico e della cultura.

L'Arcivescovo ha voluto testimoniare il proprio plauso procedendo personalmente alla benedizione, dopo la quale il comm. Giuseppe Calligaris, a nome del presidente, Federico Valentinis, impossibilitato ad intervenire e di tutti i componenti della «Camerata», ha brevemente parlato per spiegare alle autorità e personalità presenti le finalità della istituzione e per ringraziarle dell'appoggio morale e materiale prestato per l'attuazione dell'opera. Il comm. Calligaris ha sottolineato come i componenti della «Camerata» abbiano voluto soprattutto rendere omaggio ai gloriosi Caduti ed ai combattenti verso i quali si eleva sempre il nostro pensiero di italiani e di fascisti.

Alle felici espressioni del comm. Calligaris ha risposto il Presule accennando come sia particolarmente significativo che gli artisti della «Camerata» abbiano voluto attuare come prima loro opera un Presepio, ispirandosi nella Storia Sacra cui attinsero l'estro in tutti i secoli i più grandi maestri italiani per creare capolavori immortali.

Dopo le parole di mons. Nogara, furono accese tutte le luci che fecero risaltare con un indovinato gioco di colori il complesso grandioso del lavoro.

Il sestetto del prof. Eligio Ciriani, di cui fanno parte i professori Marcello Benedetto, Celio Muschietti, Ildebrando Romano, Umberto e Francesco Muschietti, ha contribuito a rendere particolarmente suggestiva la mistica visione suonando magistralmente l'Adagio della «Sonata patetica» di Beethoven e la «Ninna nanna» di Criscuolo.

I presenti si sono lungamente soffermati ad ammirare e prima di accomiatarsi il Vice Prefetto e le altre autorità si sono vivamente congratulati con gli artisti Pittino, Piccini, Saccomani, Franzolini, Pischiutti, Pellis, Nardoni ai quali va il merito della magnifica opera.

Da oggi il pubblico può accedere al campanile del Duomo. Il ricavato degli ingressi sarà devoluto interamente, come s'è detto, a favore della Fondazione Città di Udine per gli Alpini dell'8º e della sottoscrizione a favore delle famiglie dei Caduti in guerra. Adulti L. 1, bambini L. 0.50. Per i soldati l'ingresso è libero.

ATTI FEDERALI

Rapporto del Federale al Direttorio ed alle gerarchie

Il Segretario Federale ha tenuto, martedì u. s., rapporto ai componenti il Direttorio Federale, agli Ispettori Federali di zona, ed ai componenti il Direttorio del Fascio di Udine. Dopo alcune premesse d'ordine generale, il Federale è passato ad illustrare esaurientemente la situazione del momento impartendo ai gerarchi precise direttive per quanto riguarda la loro azione in tutti i settori, con particolare riguardo a quello assistenziale.

Ha porto il proprio compiacimento ai gerarchi per l'opera di controllo che essi prestano sui prezzi e sui mercati incitandoli a perfezionare tale opera ed a perseverare in essa, con fermezza e intransigenza.

Indi con elevate parole ha ricordato i Caduti della Provincia su tutti i fronti ed ha esternato la riconoscenza ed il saluto delle Camicie Nere friulane per tutti i combattenti ed in ispecie per quelli della «Julia» e del 63 Battaglione CC. NN d'assalto.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Fascio di Udine

1. G. R. "Pio Pischiutta,,

Ieri alle ore 16, nella sede del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», sono stati distribuiti 170 pacchi natalizi per un complessivo numero di assistiti di 634, prescelti fra le famiglie bisognose dei Caduti e dei combattenti appartenenti al Rione stesso.

Presenziava alla distribuzione, oltre al Fiduciario del Gruppo Rionale, il camerata Sambo in rappresentanza del Segretario Federale e del Vice Segretario del Fascio di Udine, gerarchi e rappresentanze del Fascio femminile rionale.

2. G. R. "Arturo Salvato,,

Oggi nella ricorrenza del S.to Natale, il Fiduciario del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» ha disposto per un pranzo, nella sede del Gruppo Rionale stesso, a 150 famiglie di Caduti, di camerati alle armi e di legionari attualmente sul fronte russo.

4. G. R. "Alfredo Giorgini,,

Analoga distribuzione è stata fatta al IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» alla presenza dei componenti il Direttorio del Fascio di Udine camerata Beretta. Sono stati distribuiti 100 pacchi natalizi ad altrettante famiglie.

Anche a questa distribuzione, assistevano le donne fasciste ed i gerarchi del Gruppo Rionale.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 18 del 25 dicembre)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute. - Chiusaforte: O.N.D. L. 250; Morsano di Strada: O.N.D. lire 100; Tavagnacco: Gestore Spaccio lire 30; Cecchini di Pordenone: Pegorer Vittorio lire 5; Tarcento: Dopolavoro Az. Cascamificio Bulfons lire 14; Terzo di Tolmezzo: O.N.D. lire 14; Piasencis: O.N.D. lire 50.

La Presidenza Provinciale ringrazia gli offerenti.

Spettacoli

PONTEBBA - Dopolavoro comunale. — Anche la scorsa settimana hanno avuto luogo i due spettacoli cinematografici gratuiti per i camerati alle armi.

TARVISIO - Dop. Aziendale Miniere di Cave del Predil. — Continuano le due rappresentazioni cinematografiche settimanali gratuite per i militari.

UDINE - Dopolavoro Ferroviario. — Presso il cinema dell'O.N.D. sono stati dati anche la scorsa settimana i due spettacoli gratuiti per i camerati alle armi.

Unione Commercianti

Orario pubblici esercizi per Natale, Capodanno, Epifania

Si comunica che il Ministero degli Interni, per le prossime feste, ha eccezionalmente consentito le seguenti protrazioni d'orario, per i giorni 24, 25, 26, 31 dicembre e 1, 5, 6 gennaio:

ristoranti, trattorie, caffè e bar fino alle ore 24.30;

osterie ed altri esercizi pubblici fino alle ore 23.

Orario dei negozi per il giorno di S. Stefano

In relazione al vigente calendario delle festività, si comunica che domani, festa di S. Stefano, i negozi della città resteranno aperti nelle sole ore antimeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta, verdura e dolci che osserveranno l'orario normale.

Regolamentazione fiscale degli zuccheri in relazione al nuovo prezzo di vendita

In relazione a quanto è stato disposto dall'art. 2 del Decreto in data 3 ottobre u. s. del Ministero delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n 241 in data 11 stesso mese, circa l'obbligo della denuncia da parte delle ditte interessate dei quantitativi di zucchero superiori al quintale, si comunica che il predetto Ministero ha disposto siano considerate tempestive le denunce delle giacenze di zucchero presentate a tutto il corrente mese di dicembre.

Pertanto, presi accordi col locale Ufficio Tecnico Erariale, informiamo che si devono considerare annullate le contravvenzioni già elevate per ritardo sulla presentazione della denuncia che, com'è noto, avrebbe dovuto effettuarsi entro 3 giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato decreto.

"Il Popolo del Friuli,, per la festività del Natale, non uscirà domattina, riprendendo regolarmente le sue pubblicazioni sabato 27.

Nel XXI annuale del Natale di sangue

Il Battaglione volontari di guerra «Sandro Pertoldeo», che incorpora nelle sue file i legionari fiumani, per l'odierna ricorrenza del XXI annuale del Natale di sangue ha deposto un mazzo di fiori nel Tempietto ai Caduti in ricordo dei legionari immolatisi per la Causa.

Ha pure inviato telegrammi alla Fondazione del Vittoriale e al Podestà di Fiume, rendendo omaggio alla memoria di Gabriele d'Annunzio.

I legionari friulani hanno fatto deporre sulla tomba del Comandante e al tempio votivo di Cosala il lauro di Aquileia.

Udine e il Friuli, che furono partecipi all'eroica impresa con uno dei «sette giurati di Ronchi» e con numerosa schiera di volontari e primeggiarono nell'azione propagandistica e assistenziale per l'Olocausta, si sentono oggi spiritualmente vicini alla italianissima città sorella nel fiero ricordo di eventi memorabili della riscossa fiumana e fascista.

ALLA RADIO

Concerto di Natale

dalla Sala "Bossi,, di Bologna

'Ciampanis de sabide sere,, di Garzoni

La ricorrenza del Santo Natale — così ricca di suggestione intensa, di dolce e intima poesia, di alta spiritualità e, nello stesso tempo, di profonda umanità — non poteva non avere un riflesso nelle trasmissioni musicali dell'Eiar; ed ecco quindi un concerto sinfonico-corale natalizio, svolto nel R. Conservatorio di Bologna, sotto la direzione del maestro Cesare Nordio, direttore dell'Istituto stesso.

La prima parte del programma si inizia col *Concerto grosso n. 8* di Corelli sotto la denominazione «Per la notte di Natale». L'espressione «Concerto grosso» trae origine dal fatto che in esso un trio di solisti (due violini e un violoncello), denominato «concertino», dialoga in opposizione alla massa dell'orchestra, a cui viene dato il nome di «concerto grosso»; nome che, in seguito, passò all'intera composizione. Dei «concerti grossi» corelliani, quello «Per la notte di Natale» è uno dei più pregiati e più spesso eseguiti; e trae il suo specifico carattere dalla soave «Pastorale» che — esempio raro di finale non «allegro» nella produzione dell'epoca — lo conclude.

Segue un breve mottetto corale del grandissimo Palestrina: *«O bone Jesu»*, un brano di Beethoven «Quieta notte» e *«Ciampanis de sabide sere»* del concittadino vivente Luigi Garzoni: brano di accesa spontanea sentita poesia, che il foltissimo pubblico presente nella sala «Bossi» ha ripetutamente applaudito con interminabili battimani.

Grande violinista e contemporaneo di Corelli fu pure Giuseppe Torelli, il quale è noto anche per essere stato il primo a pubblicare, nel 1698, concerti per violino. La sua *Pastorale per il Santo Natale* rivela molte affinità stilistiche e formali con le musiche di altri compositori dell'epoca, ma senza offuscare la schietta personalità del forte musicista.

Il programma è stato completato da una *Musetta* di Nordio (Trieste, 1891) e da alcune composizioni di Max Reger, il colto e profondo musicista tedesco.

IL GIORNO

Giovedì, 25 dicembre (359-6)
Natività di N. S.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo o in brodo, manzo o vitello in umido, contorni. Sera: CHIUSA.

Venerdì 26 dicembre (360-5)
Santo Stefano protomartire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, contorni. Sera: CHIUSA.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.15: Messa solenne da una Basilica romana — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17 (dopo il giornale radio): Coro di voci bianche dell'Eiar — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: «Il piffero magico» fiaba di Avanzi, musiche di E. Storaci — 19.30: Musica varia — 19.40: «Non mi hai capita» scena di Ruggero Foresti — 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Trasmissione in collegamento con la radio vaticana del messaggio natalizio del Santo Padre — 13.20: Romanze e canzoni, orchestra e coro diretti dal m. Gallino — 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Strapaese, quintetto di fisarmoniche — 21: Musiche per coro di voci bianche e strumenti dirette da Giuseppe Morelli — 21.35: «La stella sul mondo» un atto di Gino Vatori — 22.20: Orchestra di archi diretta dal m. Manno — 23: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 20.35: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 21.5: «La rivista sotto il tovagliolo» fantasia natalizia di Fellini e Maccari, orchestrina diretta dal m. Zeme — 21.35: Concerto diretto dal m. Mario Gaudiosi — 22.15: Orchestrina diretta dal m. Vaccari.

La gratifica natalizia ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale fascista dei lavoratori del commercio e l'Unione Provinciale fascista dei Commercianti comunicano che in coincidenza con la vigilia del Natale i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere ai propri dipendenti la gratifica natalizia in merito alla quale si riportano le norme contrattuali vigenti:

1) In coincidenza con la vigilia del Natale i datori di lavoro corrisponderanno ai propri dipendenti con qualifica impiegatizia una gratificazione nella misura di una mensilità della retribuzione mensile normale, ed ai propri dipendenti non aventi qualifica impiegatizia una gratificazione nella misura di 7 (sette) giornate di retribuzione normale.

2) Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto di lavoro durante il corso dell'anno, e sempre che sia stato superato il periodo di prova, i lavoratori di cui all'articolo precedente avranno diritto a tanti dodicesimi dell'ammontare della gratificazione per quanti sono i mesi interi di anzianità di servizio.

3) Ai fini della corresponsione della gratificazione ai lavoratori non aventi qualifica impiegatizia, il calcolo delle sette giornate sarà effettuato come segue: per i lavoratori con retribuzione settimanale, questa sarà divisa per sei e moltiplicata per sette; per i lavoratori con retribuzione mensile, questa sarà divisa per trenta e moltiplicata per sette; per i lavoratori con retribuzione giornaliera, questa sarà moltiplicata per sette; per i lavoratori con retribuzione oraria, questa sarà moltiplicata per il numero delle ore giornaliere normalmente prestate ed il totale sarà moltiplicato per sette, con un minimo di 47 ore.

4) Agli operai panettieri, cui sono applicabili le norme del R.D.L. 29 maggio 1937 n. 1768, la gratificazione sarà corrisposta nella misura minima di 47 ore di retribuzione. Agli operai pasticcieri, cui sono applicabili le norme di particolari contratti per lenire la disoccupazione, la gratificazione sarà corrisposta nella misura di 52 ore di retribuzione.

5) Per i lavoratori non aventi la qualifica impiegatizia dipendenti da aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista degli **Alberghi e Turismo** e dalla Federazione Nazionale Fascista dei **Pubblici esercizi**, nonchè da imprese cooperative similari, retribuiti in tutto o in parte a percentuale, l'importo di sette giorni di gratificazione sarà calcolato nel modo indicato nei contratti collettivi vigenti per l'indennità di licenziamento con l'esclusione della indennità di vitto e alloggio.

6) Agli effetti dei calcoli di cui ai precedenti articoli 1, 3 e 4 la gratificazione sarà computata: per i lavoratori con retribuzione fissa, sulla base dell'ultima retribuzione percepita precedentemente al Natale; per i lavoratori con retribuzione costituita in tutto o in parte da provvigioni o da percentuali, sulla base della media dell'anno corrente o del periodo di minor servizio prestato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - CANTO D'AMORE - Con Maria Cebotari e Ivan Petrovich — Ore 14.

ODEON - I PROMESSI SPOSI Con Gino Cervi e Dina Sassoli — Ore 14.

SAVOIA - SCAMPOLO - Con A. Nazzari e L. Silvi — Ore 14.

IMPERO - IL BASTONE DELLA CIECA - Con Zita Szeleczky.

CECCHINI - IL GIUSTIZIERE DEL WEST - Nuove avventure con John Wayne. Ore 14

DOPOLAVORO FERROVIARIO RITORNO - Capolavoro con Marta Harell e Beniamino Gigli — Ore 14.

REX - SCARPE GROSSE - Con Amedeo Nazzari — Seguirà: «Topolino a colori». — Ore 15.

S. GIORGIO - IL CONTE DI MONTECRISTO. Con Robert Donat e Elissa Landi. Ore 16

Diffidate

Alcuni individui che si spacciano per operai meccanografici..... **specializzati** visitano la nostra spett. clientela dichiarandosi da noi inviati e facenti parte della nostra organizzazione.

Si tratta di persone in mala fede!

Tutti i nostri dipendenti posseggono una regolare tessera di identificazione.

Ditta **ENRICO TUDELLI** concessionaria **OLIVETTI** per le zone di Udine e Gorizia.

ULTIME NOTIZIE

Le operazioni all'Est

Con violenti contrattacchi le truppe tedesche eliminano singole infiltrazioni locali del nemico

Postazioni sovietiche distrutte - Depositi di carburante ed impianti ferroviari gravemente danneggiati dall'Aviazione germanica - Intenso bombardamento diurno e notturno di colonne in marcia sul gelato lago Ladoga

La portaerei affondata è l'"Unicorn„ di 23 mila 500 tonnellate

BERLINO, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale, il nemico ha continuato anche ieri i suoi attacchi con gravissime perdite di uomini. Con violenti contrattacchi sono state eliminate singole infiltrazioni locali. In altri punti, le forze germaniche hanno attaccato, distruggendole, postazioni nemiche.

Sulla costa nord orientale del Mar Nero, apparecchi da combattimento germanici hanno incendiato depositi di carburante ed impianti ferroviari nel porto di Tuapse e hanno attaccato efficacemente convogli ferroviari nemici anche nella parte meridionale del fronte orientale.

Grosse formazioni dell'Arma aerea germanica hanno appoggiato i combattimenti terrestri infliggendo al nemico grosse perdite di uomini e di materiali. Colonne sovietiche, sulla pista gelata dal lago Ladoga, sono state bombardate di giorno e di notte.

Nel settore settentrionale, formazioni aeree da combattimento hanno centrato con bombe batterie nemiche, mettendole fuori combattimento ed hanno distrutto treni di rifornimento sulla ferrovia di Murmansk.

Durante la notte, aviatori germanici hanno attaccato la città di Mosca.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, sottomarini germanici hanno affondato quattro navi mercantili nemiche tra le quali una grossa nave da trasporto, per complessive 23 mila 500 tonnellate.

La nave da guerra britannica affondata dal tenente di vascello Bigalk è stata identificata nella portaerei «Unicorn». Si tratta della più recente portaerei, entrata in servizio durante la guerra attuale, registrata negli elenchi della flotta britannica come porta-idrosiluranti.

Nell'Africa settentrionale i combattimenti proseguono. Truppe germaniche passate ad un energico contrattacco, hanno distrutto due batterie e otto carri armati britannici.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno disperso ammassamenti di truppa del nemico nella Cirenaica settentrionale. Nel corso di combattimenti aerei nel cielo di Malta sono stati abbattuti due caccia britannici. In un altro punto del Mediterraneo è stato abbattuto un grosso idrosilurante.

L'arma aerea britannica ha lanciato, la notte scorsa, bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale e dei territori occidentali occupati. I danni sono irrilevanti. Il nemico ha perduto due apparecchi da bombardamento.

L'odierno rapporto sulle operazioni finniche reca:

«Sul fronte dell'istmo careliano scarso reciproco fuoco di artiglierie. Tentativi di infiltrazione di pattuglie nemiche sono falliti. Sul fronte di Syvaeri in alcuni settori usuale duello di artiglierie e di lanciabombe e attività di pattuglie.

Sul fronte della Carelia orientale scarso reciproco fuoco di artiglierie; molte pattuglie nemiche sono state annientate e ricacciate subendo perdite. Sul fronte marittimo, l'isola Suursaari (Hogland), perduta per la cosiddetta pace di Mosca e attrezzata dai bolscevichi come munitissima base fortificata, è stata occupata dalle forze navali finniche. Durante la sua ritirata il nemico ha distrutto gran parte degli edifici civili: la storica cattedrale era stata adibita a scuderia.

In seguito ad una incursione su Porkkala effettuata da due bombardieri sovietici è stato dato l'allarme anche ad Helsinki. Le forze aeree finniche hanno bombardato la ferrovia di Murmansk a nord di Maaselka colpendo in pieno i binari. Inoltre hanno spezzonato e mitragliato autocolonne e colonne di quadrupedi in Carelia orientale. Nella zona centrale dell'istmo careliano, durante un combattimento aereo su territorio nemico, la caccia finnica ha abbattuto due caccia rossi. Nessuna perdita da parte finnica.»

Sul fronte orientale imperversa un freddo siberiano, tuttavia le truppe germaniche, come rilevano i giornali berlinesi di stamane, mantengono saldamente le loro posizioni opponendo una tenace resistenza contro la quale si infrangono gli attacchi del nemico che subisce gravi perdite in uomini e materiali di ogni genere. Gli episodi di questa lotta sono numerosi e mostrano a tutti come le truppe tedesche resistono anche contro il nemico «Freddo».

Su di un punto del settore medio del fronte orientale una grossa pattuglia germanica ha attaccato una posizione campale sovietica dove si era organizzato un reparto rosso al comando di un commissario politico. Lanciatasi decisamente all'attacco la pattuglia germanica sopraffaceva in breve e con violenti corpo a corpo, i difensori bolscevichi e ne catturava i superstiti; rientrava poi senza aver subito perdite nelle proprie linee.

Nel bacino del Donez i sovietici hanno ieri rinnovato gli attacchi lanciando contro le linee tedesche ed italiane unità di fanteria appoggiate da elementi corazzati. Tutti gli attacchi sono stati respinti. In queste azioni si sono distinte, in particolar modo le truppe italiane.

Forze sovietiche erano riuscite ad impadronirsi di una località occupata da elementi avanzati. Gli italiani passarono immediatamente al contrattacco costringendo il nemico ad abbandonare la località e infliggendogli gravi perdite.

Anche nel settore nord i bolscevichi hanno rinnovato gli attacchi in massa, però senza alcun risultato. Ad onta del freddo intensissimo i soldati tedeschi si sono battuti con estrema energia riuscendo a respingere il nemico.

L'incontro di Washington

La conferenza stampa alla Casa Bianca si risolve in una mezza farsa

ROMA, 24.

Le agenzie inglesi e americane riportano largamente la conferenza della stampa tenuta alla Casa Bianca da Roosevelt e da Churchill a un nugolo di giornalisti in cerca di sensazionali rivelazioni.

Data la personalità dei protagonisti e la mentalità dei gazzettieri anglo-sassoni, la riunione si è risolta, come era da prevedersi, in una mezza farsa.

Da una parte venivano fatte le domande più strampalate e peregrine, dall'altra si cercavano i termini più sibillini e i doppi sensi più artefatti per dire e non dire; per falsare, soprattutto, i concetti e la verità.

Esempio: «quanto tempo occorrerà, signor Churchill, per battere l'Asse?» (pausa)." — Risposta: «se la guerra sarà condotta bene occorrerà la metà del tempo che sarebbe necessario se fosse condotta male».

Richiesto se anche questa volta come nel precedente convegno verranno discussi i problemi del dopoguerra, Churchill ha risposto: «la crisi attuale occupa il primo posto».

Il resoconto ufficiale della conferenza stampa informa a questo punto che, dato il grande numero di giornalisti che affollavano la sala, i quali non riuscivano tutti a vedere l'ospite inglese, bassotto e seduto a capo tavola, questi, vedendo l'imbarazzo dei corrispondenti dei giornali, è salito in piedi su di una sedia: questo suo gesto ha destato fragorose acclamazioni. Proseguendo nel resoconto, l'agenzia ufficiosa britannica informa che Churchill su analoga domanda ha dichiarato che non vi è alcuna ragione di credere che la Germania si possa trovare a corto di materiale bellico, disponendo essa di grandi scorte e del grande bottino catturato nei vari Paesi occupati. Egli ha voluto tuttavia, insinuare il dubbio che tale materiale non possa conservarsi.

Un viaggio a Canossa

BERLINO, 24.

Occupandosi del nuovo incontro di Churchill con Roosevelt che, come ironicamente fa notare la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ha luogo su terra ferma e non sul mare la «Prince Of Wales» essendo stata affondata, la *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive che esso ha per compito la combinazione totalitaria di tutti gli sforzi per la produzione bellica, argomento questo che gli esperti dei due Paesi trattano intensamente già da molto tempo prima che gli Stati Uniti d'America intervenissero nel conflitto.

In realtà però si tratta di ben altro, fa osservare l'ufficiosa corrispondenza. Il viaggio di Churchill è un viaggio a Canossa per ottenere che gli aiuti americani vengano impiegati laddove appare di vitale interesse per l'impero britannico. Ma si domanda il portavoce della Wilhelmstrasse, aderirà Roosevelt a quanto gli richiederà Churchill o dislocherà i suoi aiuti in quelle regioni dell'impero britannico che egli pensa già da lungo tempo di ereditare? Dopo aver fatto rilevare l'irrequietezza di cui danno segno l'Australia e la Nuova Zelanda circa l'impiego e l'indebito abuso delle loro forze militari, la *Corrispondenza* non si meraviglia che, in occasione di questa nuova conferenza anglo-americana, dato il passato dei due uomini politici disposti ad agitare la fiaccola della guerra nel mondo intero pur di raggiungere i loro fini imperialistici e plutocratici e di consegnare, mani e piedi legati, la cultura europea ed asiatica al bolscevismo, essi si rivolgano agli Stati sud-americani perchè intervengano nel conflitto o, come si dice eufemisticamente «perchè altre nazioni partecipino al compito comune».

Atmosfera di confusione e di panico

TOKIO, 24

La visita di Churchill a Washington ha dato in Giappone l'impressione che da parte britannica non si nascondono più le preoccupazioni per le posizioni britanniche in Asia orientale. I giornali del mattino fanno risaltare questa impressione nei loro commenti sullo avvenimento. L'*Asahi* osserva che la conferenza di Washington si tiene in un'atmosfera di confusione e di panico. Il *Nichi Nichi* nota che se l'Inghilterra chiederà aiuti per ovviare alla grave situazione in cui si trova Singapore, resta a vedere se gli Stati Uniti saranno in condizioni da porgliene dare. Se gli americani infatti volessero ricorrere ai grandi mezzi e trasferire in Pacifico la flotta dell'Atlantico, finirebbero per incontrare la stessa sorte dei russi all'epoca della battaglia di Tsushima.

Il giornale termina dicendo che Roosevelt e Churchill possono discutere fino a diventare paonazzi, ma ciò non servirà a cambiare in alcun modo l'attuale situazione del Pacifico.

Manila nuovamente attaccata dagli aerei nipponici

SCIANGAI, 24.

Secondo notizie provenienti dalla radio di Manila, le autorità degli Stati Uniti che presiedono alla difesa delle Filippine avrebbero stabilito di dichiarare Manila città aperta. In conseguenza si apprende che il generale Douglas Mac Arthur, lascerebbe Manila. Si apprende inoltre, che nel frattempo combattimenti violentissimi continuano tanto sul fronte nord quanto sul fronte sud. I giapponesi stanno aumentando i rinforzi terrestri. La radio di Manila informa che la città è stata attaccata nuovamente oggi dagli aerei nipponici e che gli attacchi aerei hanno causato diversi incendi.

Un altro sbarco di truppe giapponesi nell'isola di Luzon

ROMA, 24.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa da New York che un comunicato ufficiale comunica che durante la scorsa notte i giapponesi sono sbarcati in grandi forze su di un altro punto dell'isola di Luzon e precisamente nei pressi di Antimonan a 110 chilometri in linea retta a sud-est di Manila.

Il comunicato aggiunge che violenti combattimenti che si svolgono nel nord dell'isola continuano e che il nemico esercita una fortissima pressione. Particolarmente intensa è stata ieri l'attività dell'Aviazione nipponica.

Parecchie navi trasporto nipponiche sono state segnalate al largo della costa di Batanga.

Petroliera americana

affondata da un sottomarino nipponico al largo della costa del Pacifico

LISBONA, 24.

Si ha da Washington che il Dipartimento della marina ha comunicato ieri che l'isola di Wake è stata perduta dagli americani. In un altro comunicato lo stesso Dipartimento annuncia ufficialmente l'affondamento della petroliera americana «Montebello» avvenuto ieri per opera di un sottomarino nipponico al largo della costa del Pacifico.

Un bombardiere inglese abbattuto in prossimità

delle coste occidentali della Norvegia

BERLINO, 24

Un attacco effettuato ieri da apparecchi della Raf contro naviglio mercantile, nei pressi delle coste occidentali della Norvegia, è fallito grazie all'efficace fuoco della contraerea. Un bombardiere nemico colpito in pieno è precipitato in mare.

Gli anglicani si impossessano dei tesori

delle chiese portoghesi in India

ROMA, 24.

L'Agenzia «La Corrispondenza» ha da Lisbona: I rappresentanti della chiesa anglicana in India sfruttano l'attuale stato di difficoltà in cui si trovano gli emigrati e le comunità portoghesi colà residenti, con il tacito consenso delle autorità britanniche per impossessarsi delle chiese portoghesi e soprattutto per impadronirsi dei tesori molto cospicui che da secoli vi vengono conservati.

Il responsabile dei rappresentanti della chiesa anglicana in India è l'Arcivescovo inglese delle Indie britanniche Roberts. Gli appelli di soccorso rivolti alla madrepatria e le proteste degli emigrati e delle comunità religiose portoghesi hanno suscitato nel Portogallo profonda impressione.

La morte di un domatore tedesco

aggredito da un leone inferocito

BERLINO, 24

E' morto la scorsa notte in un ospedale di Berlino, il noto domatore di leoni Alfredo Schneider.

Aveva 66 anni. Alcuni giorni fa era stato aggredito da un leone inferocito. E' morto in seguito alle ferite riportate.

Ricompense al valor militare

Medaglia d'oro alla memoria del ten. col. Achille Lauro

ROMA, 24

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

MEDAGLIA D'ORO «alla memoria»: Tenente colonnello Achille Lauro, nato a Napoli, 139. regg. fanteria:

«Ufficiale superiore di elette virtù militari, rimasto ferito il proprio colonnello, assumeva il comando del reggimento durante un aspro combattimento. Due volte ferito, rifiutava di allontanarsi dalle posizioni per dare ancora, in un momento particolarmente delicato, il suo contributo per il conseguimento del successo. Mentre venivano stroncate le ultime resistenze nemiche veniva nuovamente colpito e cadeva da Eroe alla testa dei suoi fanti lanciati verso la vittoria» - Premeti, zona Ponte Perati (fronte greco) 18-22 aprile 1941 XIX».

Medaglia d'argento «alla memoria» Capitano Filippo Sandagliato nato a Bari, 78 regg. fanteria; Camicia nera Adelchi Tagliabue, nato a Monza (Milano) 24. Legione CC. NN. d'assalto.

Sono state inoltre concesse nove medaglie di bronzo e 19 croci di guerra, tutte a viventi.

Direttive del gen. Fouger alla Runa

ROMA, 24.

Il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica ha ricevuto il 23 corrente il Consiglio di presidenza della RUNA presentatogli dal presidente medaglia d'oro generale Federico Zappelloni il quale ha riferito sulle attività svolte dall'Ente nell'anno XIX E. F.

Il generale Fouger, dopo aver rivolto un elogio per il lavoro compiuto ed i risultati ottenuti, ha indicato gli scopi, tracciato le linee e impartite le direttive che dovranno essere eseguite dal nostro massimo ente aeronautico civile nell'attuale periodo bellico e per prepararsi sin d'ora ai grandi compiti che con la pace vittoriosa l'Ente sarà chiamato ad assolvere.

Concorso per 300 allievi sergenti del Genio aeronautico

ROMA, 24.

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esame per trecento allievi sergenti del genio aeronautico categoria assistenti tecnici. Vi possono essere ammessi i giovani iscritti alle organizzazioni fasciste di ottima condotta politica e morale nati negli anni 1923 e 1924 e nel primo semestre del 1925 o, anche i nati del 1922 purchè assegnati al contingente di leva della Regia Aeronautica.

Le domande in carta da bollo da lire sei con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale debitamente legalizzati, debbono essere indirizzati al Ministero dell'Aeronautica — Direzione generale del personale militare — Divisione concorsi, Roma — non oltre il 28 febbraio 1942. Gli ammessi al concorso dovranno sostenere i seguenti esami: Una prova scritta di italiano, una prova scritta di matematica, una prova pratica di disegno. Il titolo di studio richiesto è la licenza di scuola media inferiore regia o pareggiata.

Radio discorso natalizio di Goebbels

"Operare per la pace raggiunta con la vittoria„

BERLINO, 24.

In un radio discorso di Natale, il ministro della propaganda dottor Goebbels ha affermato stasera che il popolo tedesco resisterà finchè la vittoria sarà sua. Ha quindi ringraziato il popolo germanico per il suo contegno irremovibile specialmente nelle zone più soggette agli attacchi aerei.

Il ministro della propaganda ha quindi rivolto un commosso pensiero agli eroici soldati caduti per assicurare al popolo germanico il suo più grande avvenire. Il dottor Goebbels ha quindi affermato che nel pensiero sempre rivolto al Führer il popolo tedesco forma un solo formidabile blocco al servizio della Patria, la quale dopo la guerra sarà ancora più grande e più bella.

Il Führer, ha concluso il ministro, può contare sul suo popolo sia al fronte come all'interno del Paese. Oggi la nostra parola d'ordine è la seguente:

«Operare per la pace raggiunta con la vittoria».

Nobili parole di Pio XII in un radiomessaggio al mondo

CITTA' DEL VATICANO, 24.

Dal suo studio, il Papa — che nella mattinata aveva ricevuto, nell'aula del Concistoro, il Sacro Collegio dei Cardinali e prelati della Curia romana per la presentazione degli auguri — ha rivolto, a mezzo della radio vaticana, un radio-messaggio al mondo.

Pio XII ha cominciato col dire che alla vigilia del Santo Natale, Egli, che vive come tutti con la visione della guerra, rivolge a tutti la sua paterna parola per esortarli a restare saldi nella fede. La visione del presente Gli dà amarezza, tanto più in quanto non appare oggi aperto alcun sentiero d'intesa tra le parti belligeranti. Il Papa nota che quando si indagano le cause della attuale situazione, si ode affermare che il Cristianesimo è venuto meno alla sua missione. Il Cristianesimo, afferma Pio XII, non è venuto meno alla sua missione, ma gli uomini si sono ribellati al Cristianesimo vero e fedele a Cristo e alla sua dottrina. Un'anemia religiosa ha colpito molti popoli d'Europa e del mondo, e i rapporti religiosi della vita sociale hanno preso un carattere puramente fisico e meccanico.

La futura ricostruzione potrà dare preziose facoltà di promuovere il bene ed esigerà prudente e matura riflessione non solo per la gigantesca difficoltà dell'opera, ma ancora per le gravi conseguenze che, qualora fallisse, cagionerebbe nel campo materiale e spirituale. Essa esigerà inoltre intelletto di larghe vedute e volontà di fermi propositi, uomini coraggiosi e operosi, ma soprattutto coscienze animate e sostenute da un vivo senso di responsabilità, che non rifuggano dall'inchinarsi davanti alla legge di Dio. La storia insegna che i trattati di pace, stipulati con spirito e condizioni contrastanti, sia con i dettami morali, sia con una genuina saggezza politica, mai non ebbero vita se non grama e breve. Ora, le rovine di questa guerra sono troppo ingenti, per dovervisi aggiungere anche quelle di una pace prostrata e delusa, e perciò, ad evitare tanta sciagura, conviene che, con sincerità di volere e di energia, con propositi di generoso contributo, vi cooperino tutti i popoli, anzi l'intera umanità. E' un'impresa universale di bene comune che richiede la collaborazione della cristianità per gli aspetti religiosi e morali del nuovo edificio che si vuol costruire.

Il Papa adempie quindi un suo dovere se oggi, con la autorità del suo ministero apostolico, richiama l'attenzione e la meditazione dell'universo intero sui «pericoli che insidiano e minacciano una pace la quale sia acconcia base di un vero nuovo ordinamento e risponda alla aspettazione e ai voti dei popoli per un più tranquillo avvenire».

Tale nuovo ordinamento ha da essere innalzato sulla rupe incrollabile e immutabile della legge morale, la cui osservanza deve venire inculcata e promossa nell'opinione pubblica di tutte le nazioni e di tutti gli Stati con tale unanimità di voce e di forza che nessuno possa usare di porla in dubbio o di attenuarne il vincolo obbligante. Pio XII enumera alcuni presupposti essenziali di un ordine internazionale che, assicurando a tutti i popoli una pace giusta e duratura, sia fecondo di benessere e di prosperità.

Il Pontefice, che ha parlato per ben quaranta minuti, con tono alto e con parola chiara, ha terminato il suo discorso con una bellissima invocazione a Roma cristiana, Madre di una giustizia più alta e più umana, faro di civiltà alla quale l'Europa e il mondo devono quanto di più sacro, di più santo, di più saggio e di più onesto esalta i popoli e fa bella la loro storia.

Da questa Roma, centro, rocca e maestra del Cristianesimo, il Papa mosso dal desiderio vivissimo del bene dei singoli popoli e della intera umanità, a tutti rivolge la sua voce, auspicando il giorno che in tutti i luoghi spunti l'aurora in cui Nazioni e reggitori trasformeranno le spade in aratri.

In tale attesa, il Papa ha inviato il suo saluto e la sua benedizione a tutti i suoi figli dell'universo intero.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

solennemente celebrata in tutta Italia

ROMA, 24.

Oggi in tutti i Comuni d'Italia, con la partecipazione di gerarchi e di popolo, è stata celebrata la IX Giornata della Madre e del Fanciullo.

La difesa della razza incrementata e potenziata dal Regime con le mirabili provvidenze volute dal Duce, sta a testimoniare luminosamente alle sorgenti stesse della vita, di quanto largo generoso e protettivo affetto il Fascismo abbia circondato la maternità e l'infanzia italiana. Con ritmo infaticabile, con azione metodica e tempestiva sempre esemplarmente efficace, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia non ha mai rallentato di un attimo la sua benefica azione intensificandola, anzi, in questo particolare momento che la Nazione attraversa. Nel clima della guerra, infatti, l'O.N.M.I. è vicina, come non mai, alle madri e ai bimbi d'Italia fedeli alla consegna del Duce, di difendere e presidiare quei valori fondamentali della razza che devono assicurare la perennità della Patria nel suo presente e nel suo divenire di gloria e di grandezza.

Nelle case della Madre e del Bambino, nelle zone di assistenza dell'O.N.M.I. ed in altri locali, le manifestazioni sono state ovunque caratterizzate da un raccolto e vibrante sentimento di esaltazione per i valori fondamentali della razza: la madre ed il bambino. Nel corso dei raduni, sono stati distribuiti numerosi premi di nuzialità e di natività per le famiglie numerose concessi da Enti, premi di buon allevamento della prole, concessi dall'O.N.M.I., per l'ammontare complessivo di oltre 4 milioni di lire, grandi quantità di indumenti, corredini, culle ed oggetti utili per i bambini e per le mamme a cura dei Fasci femminili, che si sono anche in questa occasione prodigati. Sono stati inoltre distribuiti 23.765 diplomi di buon allevamento igienico della Madre, 8 attestati di medaglia d'oro, 22 attestati di medaglie d'argento, 82 attestati di medaglia di bronzo, 470 attestati di benemerenza a coloro che si sono, durante l'anno, maggiormente prodigati per assistenza alla madre ed al fanciullo.

Nei capoluoghi di provincia sono stati conferiti dai Prefetti i premi del Duce alle coppie artigiane prescritte aventi il maggior numero di figli viventi nati negli ultimi 10 anni.

I problemi dell'Europa di domani

e l'importanza della missione imperiale italiana nei rilievi della stampa monacense

MONACO DI BAVIERA, 24.

Le odierne edizioni dei giornali sono dedicate ai grandi problemi che, sia in Europa in generale, sia nei singoli Paesi europei in particolare vengono posti dall'attuale momento storico.

Il direttore delle *Münchner Neueste Nachrichten* nell'editoriale intitolato «Comunanza di popolo comunanza di popoli», prospetta i limiti fra Nazionalismo e idea unitaria europea che gli sviluppi della guerra e del dopoguerra impongono al continente.

I grandi fatti storici cui assistiamo, scrive, hanno sollevato per la prima volta la domanda se una comunanza dei popoli europei ammette ancora l'esistenza del nazionalismo.

Nell'Europa dell'altro secolo una comunanza di tutti i popoli non esisteva e, quindi, il nazionalismo, che per essenza si opponeva ad ogni più stretta unione fra i popoli, trionfava ovunque. Ma anche oggi noi non neghiamo al nazionalismo ogni diritto di esistenza e sappiamo che esso costituisce una delle forze motrici elementari del mondo.

D'altronde non si può naturalmente acconsentire a che l'idea del nazionalismo prevalga talmente da permettere che in Europa si abbia una ripresa di quella situazione caotica sulla quale si basava il tramontato sistema delle alleanze politiche e militari.

Non per questo l'idea unitaria deve degenerare nè l'Europa è destinata a trasformarsi in una massa uniforme e incolore di tutti i popoli in cui sia scomparsa ogni individualità delle singole nazioni.

Un simile tentativo sarebbe assurdo poichè l'Europa non è l'America. Le tradizioni culturali dei popoli devono continuare a svilupparsi. Sia nei Paesi nordici, che in Francia in Spagna e Portogallo, il liberalismo deve scomparire, ma tanto più deve prevalere una evoluzione basata sulle peculiari caratteristiche nazionali di questi popoli. Nell'idea imperiale di Mussolini già si profila questa idea per l'avvenire del Mediterraneo.

Importante è oggi che i popoli riconoscano che, in questa guerra e negli anni successivi l'esistenza delle nazioni europee potrà assicurarsi soltanto se essi sapranno giungere a quella unità di direttive che moltiplicherà la loro forza.

Ed il popolo tedesco dovrà sopportare il maggiore peso di questo sforzo unitario, ma questo onere deve essere assunto dalla Germania poichè, solo così, sarà salvaguardata la nostra esistenza.

E' già i tedeschi stanno trasfondendo in tutti i Paesi della nuova Europa questi principi che, grazie alla potente personalità del Führer sono sorti in Germania.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblicano una corrispondenza da Roma dedicata all'evoluzione dell'Italia nel 1941, in cui viene, soprattutto, messa in risalto l'importanza della missione imperiale italiana.

Il giornale rileva come, fin dalla costituzione della unità d'Italia, con Roma capitale, questa idea fosse stata il movente di molti aspetti politici ed evolutivi italiani, ma come altresì, dati i sistemi di allora, essa abbia potuto trionfare soltanto con l'avvento del Fascismo. L'idea imperiale fascista — continua il giornale — è un concetto non solo territoriale o politico, ma anche eminentemente morale. Idea che non va confusa con le velleità imperialistiche dei regimi demoplutocratici, ma si riattacca ai principi romani di cui il Fascismo è il vero continuatore. Essa che, fin dal 1922 fu nettamente prospettata da Mussolini, trova la sua espressione in uno stato complesso che può dar luogo ai più svariati legami tra l'Italia ed altri popoli. Vi rientrano quindi tanto quelli esistenti tra l'Italia e la Croazia, che sono basati sul trattato, quanto quelli tra l'Italia, l'Albania e la Grecia che sono ispirati dall'influenza diretta sui governi dei due rispettivi Paesi, quanto quelli formati sulla diretta amministrazione che sono dati dal governatorato di cui un esempio è il Montenegro.

Il bottino catturato da una Divisione tedesca

BERLINO, 24

Mentre i giornali riportano questa mattina le notizie da fonte giapponese in base alle quali risulta che la resistenza nord-americana nelle Filippine comincia a dar segno di stanchezza e quelli dei nuovi successi delle forze armate nipponiche nella penisola di Malacca, dal fronte orientale si ha notizia della valida resistenza che le Forze Armate germaniche ed alleate oppongono ai reiterati tenaci attacchi dei sovietici.

Lo *Zwölf-Uhr Blatt* esaltando le gesta compiute sul fronte orientale da una Divisione di fanteria di Brandeburgo ha notizia che dall'inizio della campagna sul fronte orientale fino al 21 dicembre, detta unità ha distrutto o catturato 414 carri armati nemici, 620 cannoni di ogni calibro, 1600 mitragliatrici pesanti e leggere e 1500 fra automezzi e trattori.

Durante lo stesso periodo di tempo le truppe di questa Divisione che non ha partecipato a nessuna delle battaglie di annientamento svoltesi nelle famose sacche, hanno catturato anche circa 40 mila prigionieri.

Inaudite atrocità ed angherie commesse dai sovietici

contro i musulmani di Russia

TETUAN, 24.

La stampa araba di Tetuan pubblica sotto vistosi titoli il testo del memoriale inviato a suo tempo dai rappresentanti di 30 milioni di musulmani della U.R.S.S. al rettore dell'Università Azhar del Cairo Aceikh Mustafà Naracili nel quale sono elencate le inaudite atrocità e le angherie d'ogni sorta commesse dai sovietici contro i musulmani della Crimea, del Caucaso, del Turkestan e degli Urali. I sovietici si impadronirono, dice il memoriale, di 40 mila moschee e di 20 mila scuole libere musulmane trasformandole in pubblici ritrovi, confiscarono i beni delle comunità musulmane e chiusero le tipografie in cui venivano stampati il Corano ed altri libri sacri, lasciando agli ebrei il libero uso dei testi religiosi.

Il memoriale conclude rilevando il grave pericolo costituito per l'Islam dal bolscevismo e dalla sua alleata Inghilterra.

Il Governo turco assume la tutela degli interessi italiani nell'Irak

ANKARA, 24.

Su richiesta dei Governi italiano, giapponese e francese il Governo turco si è dichiarato disposto a rappresentare gli interessi degli Stati citati nell'Irak. (*Radio Stefani*).

Il generale Bergmann caduto combattendo

BERLINO, 24

Il 21 dicembre è caduto alla testa dei suoi soldati il comandante di una divisione di fanteria generale Friedrich Bergmann.

Austera rievocazione del Natale di sangue fiumano

FIUME, 24.

Oggi, gerarchie e popolo di Fiume, sono raccolti sul colle di Cosala per commemorare i gloriosi caduti del Natale di sangue fiumano. La rievocazione, nel clima guerriero della Nazione protesa con tutte le sue forze verso la sicura vittoria, ha assunto carattere di particolare importanza.

Dopo un rito religioso svoltosi nella Cripta dei Caduti, il Prefetto e tutte le gerarchie civili e militari intervenute hanno salutato romanamente sostando in devoto raccoglimento. Sono state deposte numerose corone.

Pietosa fine di una famiglia milanese

a causa dello scoppio d'una conduttura di gas

MILANO, 25.

Per l'accidentale scoppio di una conduttura di gas una intera famiglia di 5 persone è morta asfissiata in una villetta del quartiere del Sempione. La rottura si è effettuata nella strada, ma il gas, trattenuto nel sottosuolo dalla crosta gelata del terreno, ha invaso la piccola casa portandovi la morte.

Ondata di allarmismo nel Sud-Africa

che si considera in imminente pericolo

LISBONA, 24.

Una ondata di allarmismo ha invaso tutti i Dominions. Il ministro delle ferrovie del Sud-Africa, parlando ad East London, ha dichiarato che i fatti avvenuti negli ultimi 15 giorni mettono in grave imminente pericolo il Sud-Africa che deve attendersi attacchi sotto varie forme.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	del 24
Rendita 5%	95.525	95.62
Rendita 3.50%	80.35	80.40
Redim. 5% imm.	98.75	98.60
Redim. 3.50% 1934	75.325	75.25
Buoni Tesoro 1949	97.60	97.575
» » 1943 I	98.35	98.—
» » 1944	97.60	97.60
» » 1943 II	97.30	97.40
» » 1950	97.60	97.60

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
Venezia 3.50%	94.40	94.40
I.R.I. STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	538.75	538.75
I.R.I. 450%	485.—	483.75
B.I.P.E.R. 4.50%	492.—	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
La Centrale	1570.—	1645.—
Mediterranea	614.—	622.—
Meridionali	1345.—	1371.—
Ass. Generali	1140.—	1150.—
Coton. Cantoni	5480.—	5490.—
Coton. Olcese	1185.—	1215.—
Tessuti stampati	1950.—	1950.—
Linif. Canap. Naz.	1120.—	1135.—
Manif. Rossari-Varzi	1660.—	1670.—
Manif. Rotondi	810.—	815.—
Manif. Tosi	385.—	385.—
Manif. Cot. Merid.	435.—	435.—
Unione Manif.	900.—	905.—
Lanif. Gavardo	950.—	960.—
Lanif. Rossi	5200.—	5200.—
Lanif. Targetti	171.50	172.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	637.—	637.—
Fibre Tess. (Chatill.)	170.—	171.50
Snia Viscosa	775.—	800.—
Finsider	498.—	505.—
Ilva	214.—	214.50
Metallurgica Italiana	489.—	495.—
Monte Amiata	614.—	620.—
Montecatini	244.—	250.50
Dalmine	183.—	183.—
Miniere del Siele	529.—	530.—
Ansaldo	75.—	74.80
Breda	476.—	483.50
Bianchi	170.—	173.—
Isotta Fraschini	137.—	137.50
Fiat	925.—	955.—
O.M.I. già Reggiante	126.50	129.—
Adriatica di Elettr.	248.—	252.—
C.I.E.L.I.	498.—	512.—
Dinamo	535.—	540.—
Edison	539.—	543.—
Elettrica Bresciana	590.—	598.—
Selt Valdarno	1190.—	1200.—
Emiliana	862.—	862.—
Cisalpina	321.—	322.—
Seso	111.—	110.—
Sip	115.—	117.50
Tirso	220.—	216.—
Vizzola	1000.—	995.—
Merid. Elettricità	450.—	448.—
Orobia	215.—	223.—
Ovesticino	250.—	260.—
Romana Elettricità	715.—	716.—
Terni	276.—	280.—
Unes	218.50	220.—
Marelli	139.50	142.—
Tecnomasio It. B.B.	156.—	160.—
Volta	265.—	275.—
Distillerie Italiane	258.—	262.—
Eridania	925.—	925.—
Raffin. Lig. Lomb.	1060.—	1085.—
A.N.I.C.	103.50	105.—
Italgas	25.15	25.70
Fondi Rustici	289.—	290.—
Beni stabili Roma	447.—	447.—
Cartiere Burgo	490.—	496.—
Olga	83.25	83.25
Italcementi	415.—	428.—
Pirelli Italiana	1965.—	1950.—
Pirelli e C.	970.—	925.—

CAMBI

	Quotazioni del 23	del 24
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

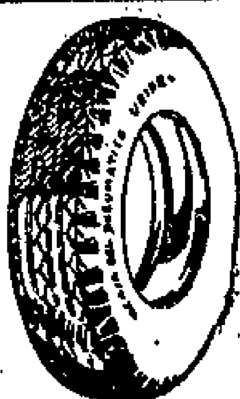


BUON NATALE

CASA della CALZA - L'ABBIGLIAMENTO
FATTORI
UDINE - Via d. Monte - Via Mercatovecchio — Via Rialto - Via N. Lionello - UDINE
p. a.

GALLERIA VENEZIANA
Lampadari - Casalinghi - Bomboniere - Articoli regalo ecc.
UDINE - Mercatovecchio - Tel. 17-58
p. a.

Sartoria
A. ROTTARO
LA MIGLIORE
Ricco assortimento stoffe
UDINE - Tel. 10-59
Via Vittorio Veneto 4
p. a.



CASA DEL PNEUMATICO
di A. PARMEGGIANI
Premiato laboratorio per la vulcanizzazione e ricostruzione della gomma
DEPOSITO GOMME
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
UDINE
Piazzale Palmanova, 7 - Tel. 11-03
p. a.

Messaggeria
LIGURE LOMBARDA
Servizio autotrasporti regolare diretto con mezzi propri
dalla Lombardia Piemonte e Liguria
UDINE - Viale Ferriere 40 - Tel. 15-06
p. a.

E. ORTOLANI
UDINE
Piazza Duomo, 5 - Telefono 4-20
MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
RIPARAZIONI - CAMBI
p. a.

REZZOLI & RONDO
UDINE - PALAZZO MUNICIPALE
Telefono 1 - 41
p. a.

ENRICO TUDELLI
Concessionario esclusivo per il Friuli della Società Anon. Ing. C. OLIVETTI e C.
UDINE — Via Cavour, 2 - Tel. 8-69
GORIZIA — Via Garibaldi, 9 - Tel. 7-47
p. a.

F. MONTERISI - UDINE
Moderna torrefazione del caffè
Deposito: Cioccolato - Caramelle - Confetture - Surrogati caffè, ecc.
Telefono n. 10-53 — VIA CASTELLANA 2
p. a.

Gassogeni O.E.F.T. e Dux
e Impianti Metano G. G. e Invictus
Vendita esclusiva
Auto Officina A PETRIZZELLI
UDINE - Vicolo Caiselli 7 a - Telefono, 703.
p. a.

Tintoria Comino
Pulitura abiti - Cappelli - Pellicce - Articoli di cuoio
Riva Bartolini — Telefono 14-19
p. a.

A. MONTIGLIO
Compensati - Sedili - Schienali - Impiallacciature
UDINE - Via Volturno 45 - Tel. 7-52
p. a.

Ditta *Italico Piva*
di D. MAGNANI
UDINE - Via Superiore 40 - Tel. 1-36
p. a.

Società Anonima Italiana
Veca
Succursale: UDINE - Via Pelliccerie 9
p. a.

Trattoria «Buona Vite»
UDINE - Via Treppo, 10 - Tel. 15-10
Locale completamente rinnovato nell'antico stile friulano
ALLOGGIO - CUCINA CASALINGA - VINI TIPICI
p. a.

La Ditta MANIFATTURA
LEONE DEL MESTRE
UDINE - Via Paolo Canciani, 7
p. a.

F.lli G. & F. ROMANUT
FABBRICHE MACCHINE DA CAFFE' ESPRESSO
Telefono N. 1-55 — UDINE - Via Spilimbergo n. 12
p. a.

ALBERGO RISTORANTE
ANCORA D'ORO
UDINE - Via Belloni 13 - Tel. 6-22
Proprietaria L. COSMARO
p. a.

"LA VITRUM"
di M. Martini
p. a.

Ruggero Pilosio
UDINE
Ferramenta - Ottonami
Piazza Marconi, 7 - Tel. 13-11
p. a.

DITTA
Succ. A. BASEVI & FIGLIO
UDINE - Via Mercatovecchio n. 27 - Tel. 2-67
p. a.

SARTORIA
AMADORI
LA PRIMARIA
Ricco assortimento stoffe
UDINE - Via Rialto 3 - Tel. 4-44
p. a.

S. A. Distilleria Candolini
TARCENTO
p. a.

SOC. AN.
SAFTI Forniture Tecnico Industriali
UDINE - Via Manin, 16 - Tel. 3-54
p. a.

Ditta
Gesualdo Pannilunghi
di ALDO PRAVISANI
UDINE — Depositi Esplosivi
p. a.

CAPPELLERIA
Ditta S. COMIS & C.
Augura alla sua spett. Clientela Buon Natale

CAFFE'
all'Arco Celeste
UDINE
via Palladio n. 17 A - Tel. 10-41 (Piazza S. Cristoforo)
Propr. Quintavalle Antonio
p. a.

AUTOTRASPORTI
Villotta & Da Frè
UDINE - Via Marsala, 78 - Tel. 7-49
p. a.

C. G. GIACOMETTI
Forniture Articoli Militari e Fascisti
Via Cavour 2 - UDINE - Tel. 14-65
(Palazzo Cinema «Savoia»)
p. a.

BAR VITTORIO
dei F.lli PARMESAN
Piazza Vitt. Emanuele
UDINE - Tel. 448
p. a.

CALZOLERIA
CANDIDO BRUNI
MERCATOVECCHIO
p. a.

O. BOTTOSSETTO
UDINE
Via Paolo Canciani - Tel. 9.57 (angolo via Cavour)
p. a.

CAMICERIA
BRAMANTE
UDINE - Via Mercatovecchio, 20 - Tel. 15-69
p. a.

SARTORIA CIVILE e MILITARE
GAUDIO
UDINE - Via Cavour, 14 - Tel. 3-69
p. a.

COLTELLERIA
Masutti Vittorio
UDINE
Via Vittorio Veneto (già Via della Posta)
p. a.

LA DITTA
Diana & Romanelli
UDINE - Via Teobaldo Ciconi, 12-18 - Telef. 5-55
p. a.

ORTOPEDICO
Cav. VARIOLO
Direttore Tecnico delle Officine Protesi dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra
UDINE - Via Pordenone 6
TREVISO - Via Pescatori 11
p. a.

ACCUMULATORI **SCAINI**
RAPPRESENTANTE **L. MIGOTTO**
UDINE - Via Carducci - Tel. 14-40
p. a.

Garage Clocchiatti
VIA TREPPO, 20 - Telefono 41
p. a.

PROFUMERIE
Angelo Gabassi
UDINE
Tel. 1157 - Via Vitt. Veneto n. 26
Tel. 1158 - Via P. Canciani n. 16
p. a.

SARTORIA
CIVILE - MILITARE e CONFEZIONI per SIGNORA
VIDA BENVENUTO
UDINE — Via Aquileia 82 - Tel. 938
p. a.

Macelleria di I qualità
PRAVISANI ALFONSO
di BARBETTI QUINTO
UDINE - Piazza Mercatonuovo
p. a.

Calzoleria S. Giacomo
PIAZZA S. GIACOMO
p. a.

GORI TARCENTO Tel. N. 94
DISTILLATI - LIQUORI - SCIROPPI - VINI
p. a.

CAFFE' - BAR
AL TEMPIO
Via Poscolle 58 a
p. a.

Distilleria Canciani & Cremese
di VITTORI e FIGLI
UDINE
Via Mentana, 4
p. a.

Marzano Francesco
VINI
UDINE - Via Marsala 34
p. a.

D. TOPAZZINI - *Udine*
Grande deposito carta - Tipografia - Scattolificio
Telefono 7-33
p. a.

ENRICO BURRA
Cicli - Sport - Macchine da cucire
MERCATOVECCHIO 18 a
Concessionario Cicli BIANCHI
p. a.

D' Agostino Romeo
Mediatore case - terreni
Via Albona, 14 - Telef. 7-35
UDINE
p. a.

PIGNAT
ARTICOLI FOTOGRAFICI
Via Bauscedo — Via Manin
p. a.

Augusto Bagnoli
CICLI
Piazza Garibaldi - Tel. 989
p. a.

PREMIATO MOBILIFICIO
ASTANTE & CIANI
UDINE - Viale della Vittoria, 7 - Tel. 14-76
p. a.

PASTICCERIA QUENDOLO
IN FONDO MERCATOVECCHIO
Telefono 351
p. a.

Albergo Croce di Malta
UDINE
Via Rialto, 6
Proprietario: M. BAZZINI e C.
p. a.

BAR ODEON
p. a.

G. L. MICOLI
VINI — Udine
p. a.

Fabbriche Riunite Acque Gassate
Viale del Ledra, 5 - UDINE - Telefono N. 1-61
C. P. E. C. Udine N. 4863
p. a.

Ing. A. MAGINI
MOTORI - POMPE - VENTILATORI
UDINE - Telefono 683
p. a.

EMPORIO FRUTTA
UDINE
Via Bartolini 9 - Tel. 2-34
p. a.

FLOREANI
UDINE - Via Poscolle 23
Radiofoni - Apparecchi radio delle migliori marche
Laboratorio radiotecnico
p. a.

RISTORANTE
MANIN
UDINE
Via Manin — Telefono 11-66
p. a.

COOPERATIVA FRIULANA DI CONSUMO
UDINE
p. a.

S. A. F.
Società Autoindustriale Friulana
Tel. 12 - Magazzeno, Officina, Portineria
Tel. 8-49 - Uffici
OFFICINA MECCANICA
OFFICINA ELETTRICA
EMPORIO RICAMBI
p. a.

LA CARTOLERIA
Giovanni Flaibani
via Vittorio Veneto 12 - Tel. 4-58
UDINE
p. a.

CORRIERE AUTOTRASPORTI
SAGA - F.lli FIOCCO
LINEA REGOLARE DIRETTA DAL PIEMONTE ALLA LOMBARDIA AL FRIULI E VICEVERSA
UDINE - Viale Leopardi 2 - Tel. 7-99
p. a.

Enrico PORZIO
UDINE
Liquori - Sciroppi - Spumanti
p. a.

MOLINO e PASTIFICIO
G. B. STORTI
p. a.

BRUNO DE BARBA
Costruzioni biciclette
Forniture per cicli
Via Trento 32 (Braida Bassi)
p. a.

M. NADALI
UDINE
Piazza Umberto I - Tel. 4-71
MOTO GUZZI
CICLI BIANCHI
p. a.

La Combustibile
del cav. F. DEL FABBRO
UDINE
MAGAZZINI: Via A. Zaccaria 23, Via Hermada 2
TELEFONI: Magazzini 6-88, Abitazione 16-16
CARBONI e LEGNA
p. a.

SAVIOLI
Cinghie di cuoio — Trebbie e Presse
p. a.

Ufficio Pubblicità
Il Popolo del Friuli
Tel. 9-59
p. a.

Sartoria e Maglificio
MODA NUOVA
Mercatovecchio 13 b - UDINE
Giovanna Dürr
p. a.